



Comune di Buti

DUP 2023 - 2025

Indice

PRESENTAZIONE.....	4
INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA.....	5
LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE.....	6
ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	7
OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO.....	9
POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA.....	33
TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE.....	35
STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI.....	37
Economia insediata.....	39
SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA.....	41
PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA.....	41
PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI.....	42
ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	43
ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI.....	44
TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA.....	47
TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA.....	48
SPESA CORRENTE PER MISSIONE.....	49
NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI.....	66
PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI.....	67
DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE.....	68
SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO.....	69
EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO.....	70
PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI.....	73
FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE.....	75
FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI.....	76
DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE.....	78
RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.....	82
VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI.....	84
ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento).....	85
TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento).....	86
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento).....	87
RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione).....	89
ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione e andamento).....	90
DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI.....	91
ANALISI IMPEGNI PLURIENNALI.....	93
SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI AZIENDALI.....	93
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO.....	94
FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE.....	94
SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI.....	97

GIUSTIZIA	101
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA.....	102
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO.....	103
VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI.....	105
POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO.....	106
TURISMO	107
ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA.....	108
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE	109
TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ.....	112
SOCCORSO CIVILE.....	113
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.....	114
TUTELA DELLA SALUTE.....	118
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.....	119
LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE	121
AGRICOLTURA E PESCA	123
ENERGIA E FONTI ENERGETICHE	124
RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI	125
RELAZIONI INTERNAZIONALI.....	126
FONDI E ACCANTONAMENTI.....	127
DEBITO PUBBLICO	128
ANTICIPAZIONI FINANZIARIE.....	129
PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO	130
PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE	131
OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI	132
PERMESSI A COSTRUIRE (oneri urbanizzazione).....	135
ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO	136

PRESENTAZIONE

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Le brevi indicazioni che precedono sono propedeutiche alla comprensione nelle novità contabili che anche il nostro ente si trova ad affrontare da quest'anno. Si ricorda, infatti, che dopo un periodo di sperimentazione, avviatosi tre anni fa, dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs.

- c) 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Il presente documento, nell'ambito del nuovo principio della programmazione introdotto dal D.lgs. 118 del 2011, svolge un ruolo centrale poiché costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e rappresenta lo strumento di guida strategica ed operativa dell'ente.

Il contenuto di questo elaborato si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La Sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, coerentemente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. La Sezione operativa (SeO), partendo dalle decisioni strategiche dell'ente, delinea una programmazione operativa identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma ed individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane necessarie per raggiungerli.

Venendo al contenuto, nella prima parte della Sezione strategica, denominata "Analisi delle condizioni esterne", si analizza il contesto nel quale l'ente svolge la propria attività facendo riferimento in particolar modo ai vincoli imposti dal governo e alla situazione socio-economica locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce.

L'analisi delle condizioni interne si focalizza, invece, sull'organizzazione dell'ente con particolare riferimento alle dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Vengono approfondite le tematiche connesse all'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, lo stato di avanzamento delle opere pubbliche e le risorse necessarie a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della Sezione operativa, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari" privilegia l'analisi delle entrate descrivendo sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In quest'analisi possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le decisioni sul ricorso all'indebitamento.

La visione strategica, caratteristica della SeS si trasforma poi in una programmazione operativa quando in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procede a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Si determina in questo modo il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Si descrivono, infine, gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", si concentra sul fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte, inevitabilmente, dalle linee programmatiche di mandato che devono tradursi in obiettivi strategici, operativi ed in azioni. Il programma elettorale, proposto dalla compagine vincente dopo essersi misurato con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, e dopo essersi tradotto in atto amministrativo attraverso l'approvazione delle linee programmatiche di mandato, si è concretizzato in programmazione strategica ed operativa e, quindi, in azioni di impatto per l'ente. La programmazione operativa, pertanto, ha trasformato le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è stato il documento unico di programmazione (DUP).

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 22/10/2021 sono state approvate le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2021-2026.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Come già anticipato, la sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente e le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Inevitabilmente l'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente (descritto in questa parte del documento) e di quelle interne. L'analisi strategica delle condizioni esterne, descritta nelle pagine seguenti, approfondisce i seguenti profili:

1. Obiettivi individuati dal Governo;
2. Valutazione socio-economica del territorio;
 - Territorio e pianificazione territoriale;
 - Strutture ed erogazione dei servizi;
 - Economia e sviluppo economico locale;
3. Parametri per identificare i flussi finanziari.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Il primo passo dell'analisi delle condizioni esterne consiste nel valutare gli obiettivi individuati dal Governo poiché gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi si concentra sul DEF (Documento di Economia e Finanza) che rappresenta il principale strumento della programmazione economico-finanziaria dello Stato in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.

Il DEF è composto dalle seguenti tre sezioni oltre che da alcuni allegati:

4. Programma di stabilità. Contiene gli obiettivi da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico e, in particolare, gli obiettivi di politica economica per il triennio successivo; l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso; l'indicazione dell'evoluzione economico-finanziaria internazionale; gli obiettivi programmatici.
5. Analisi e tendenze della finanza pubblica. Contiene l'analisi del conto economico e del conto di cassa nell'anno precedente, le previsioni tendenziali del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle modalità di copertura. A questa sezione è allegata una Nota metodologica contenente i criteri di formulazione delle previsioni tendenziali a legislazione vigente per il triennio successivo.
6. Programma nazionale di riforma. Contiene l'indicazione dello stato di avanzamento delle riforme avviate, degli squilibri macroeconomici nazionali e dei fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività, le priorità del Paese e le principali riforme da attuare.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Il secondo passo dell'analisi delle condizioni esterne consiste nell'analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare al fine di calare gli obiettivi generali nel contesto di riferimento e consentire la traduzione degli stessi nei più concreti e immediati obiettivi operativi.

Nella sezione popolazione e situazione demografica vengono analizzati gli aspetti statistici della popolazione in relazione alla sua composizione e all'andamento demografico in atto.

Nella sezione territorio e pianificazione territoriale si analizza la realtà territoriale dell'ente in relazione alla sua conformazione geografica ed urbanistica.

Nella sezione strutture ed erogazione di servizi si verifica la disponibilità di strutture tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza.

La sezione economia e sviluppo economico locale analizza le caratteristiche strutturali dell'economia insediata nel territorio delineando le possibili prospettive e traiettorie di sviluppo.

Infine nella sezione sinergie e forme di programmazione negoziata si individuano le principali forme di collaborazione e coordinamento messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni con diversi stakeholder.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il principio contabile della programmazione, al paragrafo 8.1 richiede l'approfondimento dei "parametri economici essenziali" identificati come quei parametri che, a legislazione vigente, consentono di identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali e consentono di segnalare le differenze rispetto ai parametri di riferimento nazionali.

Nella sezione dedicata sono stati presentati i seguenti parametri:

- Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà;
- Grado di autonomia;
- Pressione fiscale e restituzione erariale;
- Grado di rigidità del bilancio;
- Parametri di deficit strutturale.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne in cui l'Ente si trova ad operare. La relativa analisi strategica richiede l'approfondimento:

- degli obiettivi individuati dal Governo, alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- della valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo;
- dei parametri economici essenziali, a legislazione vigente, per definire l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel DEF – Documento di Economia e Finanza.

Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano.

Analisi delle condizioni esterne

1. Obiettivi individuati dal governo nazionale

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne in cui l'Ente si trova ad operare. La relativa analisi strategica richiede l'approfondimento:

- degli obiettivi individuati dal Governo, alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- della valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo;
- dei parametri economici essenziali, a legislazione vigente, per definire l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel DEF –

Il quadro delle condizioni esterne relativo al livello nazionale è stato recentemente disegnato dal Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022, curato dal Dipartimento del Tesoro ed approvato il 06 aprile 2022 dal Consiglio dei Ministri su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi e del Ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco.

Nel 2021 l'economia italiana ha messo a segno un buon recupero, con una crescita del PIL pari al 6,6 per cento in termini reali e una discesa del deficit e del debito della Pubblica amministrazione (PA) in rapporto al PIL più accentuata del previsto, rispettivamente al 7,2 per cento e al 150,8 per cento del PIL (dal 9,6 per cento di deficit e 155,3 per cento di debito del 2020). La crescita del PIL registrata in corso d'anno dall'Italia (quarto trimestre 2021 su quarto trimestre 2020) è risultata la più elevata tra quella delle grandi economie europee, grazie anche alle politiche adottate dal Governo per sostenere famiglie e imprese e al successo della campagna di vaccinazione anti-Covid.

Negli ultimi mesi dell'anno, il quadro economico si è deteriorato, non solo per l'impennata dei contagi da Covid-19 causata dalla diffusione della variante Omicron, ma anche per l'eccezionale aumento del prezzo del gas naturale, che ha trainato al rialzo le tariffe elettriche e i corsi dei diritti di emissione (ETS). La conseguente crescita del tasso di inflazione, comune a tutte le economie avanzate, seppure con diversa intensità, ha portato le principali banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria in direzione restrittiva o, nel caso della Banca Centrale Europea, a segnalare l'approssimarsi di tale inversione di tendenza. Conseguentemente, i tassi di interesse sono saliti e il differenziale del rendimento sui titoli di Stato italiani nei confronti di quello sul

Bund tedesco si è allargato. Le prospettive di crescita, sebbene riviste lievemente al ribasso, prima dello scoppio della guerra restavano comunque ampiamente favorevoli.

A febbraio, facendo seguito a una escalation militare, la Russia ha avviato la sua invasione dell'Ucraina, alla quale l'Unione Europea (UE), il G7 e numerosi altri Paesi hanno risposto con una serie di sanzioni economiche. Agli eventi bellici è conseguita un'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre materie prime e si è accentuata la flessione della fiducia di imprese e famiglie. In Italia, a marzo l'inflazione al consumo è salita al 6,7 per cento e anche l'inflazione di fondo (al netto dei prodotti energetici e alimentari freschi), seppure assai più moderata, ha raggiunto il 2 per cento.

A fronte di questi sviluppi, le prospettive di crescita dell'economia appaiono oggi più deboli e assai più incerte che a inizio anno. Nell'aggiornamento della previsione ufficiale del DEF, il peggioramento del quadro economico è determinato dall'andamento delle variabili esogene - dai prezzi dell'energia ai tassi d'interesse, dal tasso di cambio ponderato dell'euro alla minor crescita prevista dei mercati di esportazione dell'Italia. Tali variabili sono oggi tutte meno favorevoli rispetto al mese di settembre, in occasione della pubblicazione della precedente previsione ufficiale nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF).

Anche in conseguenza di un livello di partenza del PIL trimestrale più elevato a fine 2021 rispetto a quanto precedentemente stimato, nonché dell'impatto economico del conflitto e delle sanzioni imposte nei confronti della Russia, la previsione tendenziale di crescita del PIL per il 2022 scende dal 4,7 per cento dello scenario programmatico della NADEF al 2,9 per cento; quella per il 2023 dal 2,8 per cento al 2,3 per cento, mentre per il 2024 si ha solo una lieve riduzione, dall'1,9 per cento all'1,8 per cento. La previsione per il 2025 viene posta all'1,5 per cento, seguendo l'approccio secondo cui il tasso di crescita su un orizzonte a tre anni converge verso il tasso di crescita 'potenziale' dell'economia italiana, attualmente stimato pari all'1,4 per cento. Tale stima presuppone l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Alla luce delle tante incognite dell'attuale situazione, la previsione tendenziale è caratterizzata da notevoli rischi al ribasso. Tra questi spicca la possibile interruzione degli afflussi di gas naturale dalla Russia, che nel 2021 hanno rappresentato il 40 per cento delle importazioni italiane. Sebbene questo rischio sia già parzialmente incorporato negli attuali prezzi del gas e del petrolio, è plausibile ipotizzare che un completo blocco del gas russo causerebbe ulteriori aumenti dei prezzi, che influirebbero negativamente sul PIL e spingerebbero ulteriormente al rialzo l'inflazione. In tale scenario, la crescita media annua del 2022 potrebbe scendere sotto il 2,3 per cento ereditato dal 2021.

Il Governo già dal 2021 ha risposto al repentino aumento dei prezzi dei prodotti energetici con misure di contenimento dei costi per gli utenti di gas ed energia elettrica. Gli interventi - attuati in misura rilevante dal terzo trimestre del 2021 - sono stati pari, in termini di indebitamento della PA, a 5,3 miliardi nel 2021 e a 14,7 miliardi per il primo semestre del 2022, quando si sono aggiunte misure in favore anche delle grandi imprese, incluse le 'energivore', per il contenimento del costo dei carburanti e a beneficio del settore dell'autotrasporto. Si può, inoltre, stimare che per effetto di tali misure l'aumento della bolletta energetica pagata da imprese e famiglie nel primo semestre si riduca di almeno un quarto rispetto a uno scenario senza gli interventi del Governo.

A queste misure si aggiungono ulteriori interventi adottati nei primi mesi dell'anno in favore di specifiche categorie (contributi a fondo perduto e sostegno della liquidità delle imprese), quelli per coprire parte dei costi di Regioni ed enti locali e quelli per il settore della sanità (nel complesso, per ulteriori 4,1 miliardi nel 2022).

Il Governo sta anche operando per una risposta più ampia e strutturale alla crisi energetica, sia con azioni a livello nazionale che con l'attiva partecipazione alla formulazione delle politiche europee. Sul fronte nazionale, di concerto con le imprese del settore, è in corso uno sforzo di ampliamento e diversificazione degli approvvigionamenti di gas tramite un maggior ricorso alle forniture attraverso i gasdotti meridionali, nonché di aumento delle importazioni di GPL e della capacità di rigassificazione. Sarà inoltre promosso un incremento della produzione nazionale di gas naturale e di biometano. All'impegno del Governo e delle società del settore per diversificare le fonti di approvvigionamento di gas si accompagnano sforzi crescenti per ridurre rapidamente la dipendenza dalle fonti fossili di energia attraverso l'impulso all'installazione di capacità produttiva di elettricità da fonti rinnovabili. Questa linea è coerente con la recente comunicazione *REPowerEU* della Commissione europea, la quale pone l'enfasi sullo sviluppo della produzione di biocombustibili e su una politica concertata a livello europeo per l'acquisizione di gas e l'imposizione di livelli minimi di stoccaggio, oltre ad invitare gli Stati membri a contenere i consumi di energia tramite il potenziamento dell'efficienza

energetica degli edifici e misure di risparmio, per esempio sulla temperatura degli ambienti interni. La Commissione propone anche, in linea con la posizione espressa dall'Italia, di rivisitare in chiave migliorativa i meccanismi di funzionamento del mercato del gas e di quello elettrico, senza pregiudicare i principi di trasparenza e concorrenzialità su cui essi poggiano. L'obiettivo principale nella risposta all'attuale crisi energetica è di accelerare la transizione ecologica assicurando al contempo le forniture di gas, che costituiscono il ponte verso un'economia decarbonizzata e sostenibile, e migliorando i meccanismi di funzionamento e la trasparenza dei mercati dell'energia. Più in generale, è necessario che l'attuale difficile situazione non distolga l'attenzione, ma anzi rafforzi l'impegno di tutte le amministrazioni e di tutti i livelli di governo ad attuare efficacemente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di cui la transizione ecologica è il capitolo più corposo in termini di investimenti programmati. Il completamento a fine 2021 della prima tappa del PNRR, con l'erogazione dei relativi fondi da parte della Commissione, rappresenta un primo importante risultato.

Il 2021 è stato anche caratterizzato da strozzature nei trasporti internazionali e nella logistica, nonché dalla carenza di prodotti d'importanza cruciale nelle moderne filiere industriali quali i semiconduttori. Ne ha particolarmente risentito l'industria dell'auto, che soffre non solo di un'insufficiente disponibilità di componenti elettroniche e dell'incertezza percepita dai consumatori circa la tempistica di dismissione delle auto tradizionali, ma anche delle difficoltà di riconversione della filiera dell'auto convenzionale. Per quanto riguarda la politica industriale, sono stati destinati nuovi fondi al sostegno dell'industria dell'auto (sia dal lato delle vendite di veicoli non inquinanti che da quello del supporto all'innovazione e alla riconversione della filiera produttiva) e di sostegno agli investimenti dell'industria dei semiconduttori.

Il 2021 ha registrato un deficit della PA nettamente inferiore alle attese. I dati relativi al fabbisogno di cassa del settore statale indicano che nel primo trimestre dell'anno in corso l'andamento della finanza pubblica è rimasto favorevole. Le nuove proiezioni mostrano disavanzi della PA inferiori a quanto previsto per il 2022-2024 nello scenario programmatico della NADEF, soprattutto per quanto riguarda il 2022. Ciò riflette una dinamica delle entrate tributarie e contributive sostenuta e superiore alle previsioni e una dinamica della spesa sotto controllo. I recenti provvedimenti di calmierazione del costo dell'energia sono stati compensati in modo tale da non influire sull'indebitamento netto.

A fronte di una previsione di deficit tendenziale della PA del 5,1 per cento del PIL 2022 e in discesa fino al 2,7 per cento del PIL nel 2025, il Governo ha deciso di confermare gli obiettivi di deficit nominale della NADEF, con un sentiero che partendo dal 5,6 per cento del PIL quest'anno scende fino al 2,8 per cento nel 2025, creando uno spazio per nuove misure espansive pari a 0,5 punti percentuali di PIL quest'anno, 0,2 nel 2023 e 0,1 nel 2024 e 2025.

Utilizzando tali margini finanziari, il Governo ha predisposto un nuovo decreto-legge per ripristinare alcuni fondi che erano stati utilizzati a copertura del decreto-legge n.17/2022, integrare le risorse destinate a compensare l'aumento del costo delle opere pubbliche a fronte della dinamica del prezzo dell'energia e delle materie prime, intervenire ancora per contenere il costo dei carburanti e dell'energia. Sono in programma inoltre strumenti per sostenere le imprese più danneggiate dalle sanzioni nei confronti della Russia e a tale scopo viene rifinanziato anche il fondo di garanzia per le PMI. Infine, ulteriori risorse saranno messe a disposizione per fornire assistenza ai profughi ucraini.

Tenuto conto di tali misure, lo scenario programmatico si caratterizza per una crescita del PIL lievemente più elevata del tendenziale, soprattutto nel 2022 e nel 2023, quando il PIL è previsto crescere, rispettivamente, del 3,1 per cento e del 2,4 per cento, con riflessi positivi sulla crescita dell'occupazione.

Lo scenario programmatico per l'indebitamento netto rimane invariato rispetto alla NADEF per quanto riguarda gli anni 2022-2024 e fissa un deficit inferiore al 3 per cento per il 2025. Il sentiero del saldo strutturale è solo lievemente superiore a quello della NADEF a causa di una diversa quantificazione delle misure di carattere temporaneo (*one-off*) e prevede comunque miglioramenti di tale saldo in ciascuno dei prossimi tre anni, oltre che, più limitatamente, quest'anno. Il rapporto debito/PIL scenderà dal 150,8 per cento del 2021 fino al 141,4 per cento nel 2025.

La decisione di confermare gli obiettivi programmatici di disavanzo fissati in un quadro congiunturale più favorevole testimonia l'attenzione dell'esecutivo verso la sostenibilità della finanza pubblica; si conferma la sostenibilità dei conti pubblici. Le proiezioni di più lungo termine mostrano, infatti, che il progressivo miglioramento del saldo di bilancio negli anni successivi al 2025 e la piena

attuazione del programma di riforma delineato nel PNRR consentiranno di portare il rapporto debito/PIL al disotto del livello precedente alla crisi pandemica (134,1 per cento) entro la fine del decennio.

Al contempo resta imprescindibile continuare ad operare per promuovere una crescita economica più elevata e sostenibile. Già nel 2021, con ripetuti interventi il Governo ha posto le basi per un innalzamento del potenziale di crescita dell'economia. Per gli investimenti pubblici sono stati stanziati fondi per oltre 320 miliardi, affiancando alle risorse previste con il PNRR quelle del Fondo complementare e quelle reperite con la Legge di bilancio per 2022. Sono stati estesi nel tempo, per dare maggiore certezza della programmazione temporale, gli incentivi agli investimenti privati e, in particolare, gli incentivi alla ricerca. Sono stati inoltre creati nuovi strumenti di sostegno alla ricerca di base e applicata.

La riforma dell'Irpef e il taglio dell'Irap determinano una riduzione degli oneri fiscali su famiglie e imprese che potrà avere effetti positivi sull'occupazione e sul mercato del lavoro. Inoltre, l'attuazione della riforma dell'Assegno Unico e Universale per i figli, il potenziamento della rete di asili nido, le misure di vantaggio per i giovani che acquistano casa sono esempi della più ampia azione a favore delle famiglie e della natalità, anche alla luce delle tendenze demografiche.

Sono state avviate politiche strutturali nei settori strategici della transizione ecologica e digitale, della competitività del sistema economico, della sanità e del welfare, con particolare riguardo all'assetto del sistema pensionistico per il quale, nel pieno rispetto dell'equilibrio dei conti pubblici, della sostenibilità del debito e dell'impianto contributivo del sistema, occorrerà trovare soluzioni che consentano forme di flessibilità in uscita ed un rafforzamento della previdenza complementare. Occorrerà, altresì, approfondire le prospettive pensionistiche delle giovani generazioni.

In conclusione, gli obiettivi programmatici del Documento si fondano su uno scenario in cui l'economia rallenta fortemente ma registra comunque una crescita annua significativa. I margini di bilancio derivanti dalla conferma degli obiettivi fissati nella NADEF saranno utilizzati per sostenere ulteriormente il sistema produttivo, le famiglie e per realizzare gli investimenti programmati. L'incertezza è tuttavia molto ampia, in relazione a fattori politici ed economici internazionali. Se lo scenario globale dovesse ulteriormente deteriorarsi, vi è il rischio che la crescita annua risulti inferiore a quella derivante dal trascinarsi del risultato del 2021.

Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

Con la Deliberazione 27 luglio 2021, n. 73, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato il **Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022**.

La manovra di bilancio della Regione contenuta nel DEFR 2022 prevede che in base all'attuale quadro normativo nazionale e al contenuto del DEF statale 2022, non si prevede un ulteriore irrigidimento dei vincoli di finanza pubblica a carico delle Regioni a Statuto Ordinario. Restano pertanto confermate le misure già previste dalla legislazione vigente che, per l'esercizio 2022, in applicazione dell'art. 1, comma 833 e seguenti della legge 145/2018, confermano l'impegno richiesto alle regioni a realizzare un target di spesa aggiuntivo per investimenti diretti e indiretti (per la Regione Toscana pari ad Euro 80.760.689,42) nei seguenti ambiti di intervento:

- o opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, compreso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
- o prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- o interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;
- o interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;
- o interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

Si tratta di un obiettivo impegnativo che costituisce una declinazione del più ampio vincolo di finanza pubblica. Come noto, infatti, dal 2021 sono venuti meno gli obiettivi del saldo netto da finanziare e dell'indebitamento netto (quest'ultimo inteso come saldo non negativo tra entrate e spese finali di competenza) ma è invece stato confermato l'impegno a carico delle regioni di conseguire livelli di spesa crescenti per la parte degli investimenti.

Ciò che condiziona la manovra di finanza regionale per il 2022 sono il contesto di emergenza sanitaria da Covid-19 e di crisi

economica e finanziaria che ne è derivata, che stanno determinando una diminuzione del gettito delle entrate di competenza sia statale sia regionale e locale. Si segnala peraltro che al momento lo Stato non ha previsto la prosecuzione del fondo per la compensazione del minor gettito delle entrate tributarie regionali previsto per il 2020 (ex art. 111 del DL 34/2020).

Da questo punto di vista, se è vero che alcuni tributi regionali non sono particolarmente collegati alle dinamiche del PIL, ve ne sono altri che sono maggiormente collegati all'andamento dell'economia e che potrebbero registrare una riduzione di gettito. È in ogni caso sul fronte del contrasto all'evasione fiscale che il bilancio regionale si presenta maggiormente vulnerabile, anche in conseguenza della sospensione dell'attività dell'Agenzia delle Entrate che sta di fatto impedendo di proseguire nell'ordinaria attività ordinaria di recupero del gettito derivante da evasione fiscale. Il contesto generale di incertezza induce particolare prudenza nella gestione del bilancio e impone alle regioni di sollecitare l'attenzione dello Stato affinché riproponga degli strumenti (analoghi a quelli già previsti attraverso il fondo compensativo ex art. 111) che consentano di garantire l'equilibrio complessivo del bilancio e la gestione dei servizi essenziali affidati alla competenza delle regioni. Sul lato della spesa, è da evidenziare il fatto che il cofinanziamento regionale dei fondi strutturali non risulti ancora iscritto a bilancio in quanto al momento della predisposizione del BP 2021-2023 non era conosciuta la dimensione dei fondi afferenti al nuovo ciclo di programmazione 21-27. Sarà pertanto necessario prevedere una manovra di bilancio finalizzata alla copertura finanziaria del cofinanziamento regionale nel momento in cui saranno definitivamente approvati i POR.

Sul fronte degli investimenti, indispensabili per la ripresa economica, sociale e per l'assetto del territorio, il bilancio regionale assicura la prosecuzione dei programmi, anche mediante una politica di indebitamento prudente ma che, allo stesso tempo, garantisce una provvista finanziaria costante nel triennio. Per il resto, le aspettative sono interamente concentrate sull'accessibilità della Regioni alle risorse del PNRR e degli altri strumenti di finanziamento comunitari e statali. Non è da escludere una certa tensione sul bilancio derivante dalla necessità di un incremento della spesa di funzionamento strettamente connessa alla progettazione ed all'implementazione dei maggiori investimenti. La prospettiva più concreta punta sull'utilizzo delle risorse qualificate come assistenza tecnica nei diversi strumenti finanziari.

Sull'intero tema cruciale dei programmi di investimenti si rinvia alla proposta di PRS che la Giunta sta predisponendo e che sarà inviata al Consiglio prima della chiusura estiva.

In sintesi, l'incertezza dell'attuale contesto economico e finanziario, la necessità di stanziamento ulteriore per il cofinanziamento dei fondi strutturali, e le necessità finanziarie connesse ai nuovi programmi di investimento, rende non praticabile calibrare fin d'ora la manovra finanziaria per il 2022. È necessario che la definizione puntuale dei relativi contenuti sia rinviata al prossimo autunno, in sede di aggiornamento al DEFR. Si può comunque escludere, fin d'ora, l'opzione di perseguire l'equilibrio di bilancio attraverso una manovra di aggravio fiscale sui contribuenti toscani incompatibile con le aspettative di ripresa economica.

Con deliberazione n. 113 del 22/12/2022 è stata approvata dal Consiglio regionale la Nota di Aggiornamento al DEFR 2022.

Nella parte relativa alla manovra regionale si evidenzia che anche per il triennio 2020-2022, la manovra di bilancio 2022 si inserisce in un quadro di generale incertezza che è determinato sia dal contesto epidemiologico che dal quadro normativo nazionale. Le conseguenze derivanti dall'emergenza sanitaria dichiarata ad inizio 2020, si sono prolungate nell'anno 2021 e si riproporranno in parte anche sull'esercizio 2022. Ciò condiziona l'andamento dell'economia toscana e penalizza le previsioni delle entrate tributarie a titolarità regionale sia per la parte derivante da gettito "spontaneo" che per la parte derivante dall'attività di recupero coattivo. Facendo un confronto tra l'esercizio finanziario 2019 (ultimo anno preCovid) e l'esercizio finanziario 2022, la previsione relativa alle entrate tributarie non sanitarie (ordinarie e da recupero evasione fiscale) registra una riduzione di circa 122 milioni di euro. Per quanto riguarda il quadro normativo nazionale, occorre sottolineare il fatto che la manovra di bilancio è predisposta a "legislazione vigente" nel senso che non tiene conto della legge di bilancio dello Stato per il 2022. L'ipotesi di approvare la NADEFR e il bilancio di previsione 2022-2024 prima che lo Stato abbia approvato la propria legge di bilancio deriva dalla volontà di evitare l'esercizio provvisorio e dare continuità all'azione amministrativa in un periodo delicato come quello attuale in cui si concentrano la

conclusione dell'attuale ciclo di UE 14-20, l'avvio della successiva programmazione UE 21-27 e del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Al quadro sopra descritto, si aggiungono anche le incertezze derivanti dal disegno di legge delega sulla riforma fiscale in cui sono state preannunciate una revisione delle fasce di reddito e delle aliquote fiscali e che potrebbero determinare un ricalcolo del valore del gettito derivante dalla quota libere (extra sanità) dell'addizionale regionale Irpef.

La predisposizione della manovra di bilancio e l'aggiornamento delle previsioni di entrata e di spesa per il 2022 ha fatto emergere uno squilibrio di parte corrente pari a circa 150 milioni di euro derivante da:

- riduzione della previsione relativa alle entrate correnti non sanitarie
- aumento della quota di cofinanziamento regionale relativa al nuovo ciclo di programmazione UE 2021-2027
- incremento significativo degli accantonamenti
- una sostanziale conferma della spesa di funzionamento

Al fine di riassorbire lo squilibrio di parte corrente si è provveduto a:

- sfondamento di alcune politiche di spesa da recuperarsi nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione dei fondi comunitari;
- sostituzione della modalità di finanziamento da corrente ad indebitamento di alcuni interventi in conto capitale;
- sostituzione della modalità di finanziamento da corrente ad avanzo (con attivazione di cronoprogrammi o applicazione dell'avanzo in anticipo) per la copertura di alcune politiche che registravano un avanzo nelle annualità precedenti e che potrà essere applicato in bilancio 2022 nel corso del 1 trimestre 2022;
- alcune misure selettive di contenimento della spesa;
- il recupero di risorse giacenti presso FIDI Toscana relative a misure aventi esaurito la loro operatività.

Per quanto riguarda le entrate da accensione di prestiti, il ricorso al debito che si autorizza attraverso la manovra di bilancio vale complessivamente 671 milioni di euro per il triennio 2022-2024 ed è finalizzato al finanziamento della spesa di investimento ai sensi dell'art 3 della legge 350/2003.

La Nota di aggiornamento al DEFR 2022 imposta la strategia di intervento regionale all'interno di un quadro di riferimento in gran parte definito nell'ambito del Documento preliminare n. 1 del 26.04.2021, con il quale la Giunta regionale ha approvato l'informativa preliminare al programma regionale di sviluppo 2021/2025, trasmesso al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 48 dello Statuto regionale.

Nell'ambito di tale informativa sono stati individuati 15 obiettivi strategici di legislatura, che hanno come riferimento l'evoluzione della politica economia europea in senso espansivo, imperniata sul rilancio degli investimenti pubblici così come individuata dal PNRR.

Si tratta innanzitutto di innovare il sistema regionale in chiave digitale e di innestare un cambiamento strutturale sul sentiero dello sviluppo sostenibile, attraverso la diffusione di infrastrutture digitali qualificate ed efficienti, sostenendo l'innovazione tecnologica sia nel pubblico che nelle imprese. Sul fronte della riconversione ambientale e della transizione energetica, si punta a realizzare infrastrutture ed investimenti funzionali ai processi di transizione.

Ridurre la vulnerabilità del territorio, proteggendo i cittadini da eventi estremi e permettendo ai soggetti economici che operano in aree a rischio di sviluppare le attività in contesti "sicuri", resta un obiettivo strategico, nell'ottica di consolidare la resilienza delle comunità valorizzando beni e servizi ecosistemici in particolare in quelle aree rurali e montane. Anche la qualità delle città rappresenta una dimensione essenziale per il benessere dei cittadini toscani così come il territorio ed il paesaggio costituiscono un tratto caratteristico della nostra regione da mantenere e valorizzare, continuando a produrre eccellenza

e benessere sia sotto il profilo ambientale che economico. In questa ottica assume un'attenzione particolare valorizzare il patrimonio culturale diffuso su tutto il territorio toscano in funzione di promuovere sia la crescita culturale dei cittadini sia la fruizione nell'ambito del sistema turistico quale risorsa per uno sviluppo fondato sull'attrattività del territorio (ruolo strategico del progetto "Uffizi diffusi"). Il tema della mobilità costituisce un'importante priorità nel perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile. Si tratta quindi di investire in mezzi di trasporto pubblico moderni, efficienti e a basso impatto ambientale, utilizzando fonti di energia alternativa (elettrico, metano idrogeno), promuovendo una progressiva riconversione dei flussi di mobilità, in particolare nelle aree urbane e metropolitane, ma con attenzione anche alla "Toscana diffusa". Per garantire lo sviluppo, la competitività e la resilienza del territorio è inoltre fondamentale realizzare quegli interventi infrastrutturali strategici per la Toscana che migliorano l'efficienza e la sicurezza della mobilità. Riconversione ambientale, transizione energetica, gestione sicura dei territori sono gli elementi di base per un'efficace valutazione costi-benefici degli investimenti. Non mancano investimenti in istruzione formazione e ricerca orientati a realizzare una Toscana sempre più digitale, sostenibile e inclusiva per costruire un futuro sostenibile sotto il profilo sociale, economico e ambientale. Inoltre, per dare risposta e soluzione agli effetti economici provocati dalla crisi pandemica occorre agire sul mercato del lavoro per raggiungere un buon livello di occupazione, stabile e di qualità e ridurre i divari di genere e generazionali. A fronte della situazione di emergenza connessa alla pandemia, è potenziata l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione grazie a: una riorganizzazione dei servizi territoriali; nuove forme di tutela e presa in carico di disabilità e non-autosufficienza; nuova centralità delle politiche per la casa.

Sul versante della salute e del benessere dei cittadini si tratta di capitalizzare l'esperienza maturata e le misure adottate nel corso delle fasi più difficili dell'emergenza; l'obiettivo è realizzare un sistema sanitario regionale più resiliente. Benessere e salute sono tutelate anche valorizzando e promuovendo sani stili di vita e la pratica delle attività sportive. Infine, a fronte del fatto che la crisi epidemiologica da Covid ha acuito non solo le disparità economiche e sociali ma anche quelle tra territori, occorre individuare politiche e azioni pubbliche efficaci per sostenere la coesione territoriale, per rilanciare uno sviluppo maggiormente equilibrato tra i territori, con grande attenzione alle aree fragili, interne e montane (tra cui i luoghi della "Toscana diffusa"), caratterizzate da processi di spopolamento, minore vitalità economica e distanza dai principali centri di servizi di base come istruzione, salute, mobilità e servizi digitali.

Alla luce di tali obiettivi strategici, sono individuate 7 Linee di sviluppo regionali che forniscono gli indirizzi per le politiche di settore ai sensi dell'art. 7, comma 1, della L.R. 1/20215 e s.m.i.. Esse sono raggruppate in macro-aggregati denominate "Aree" che si ispirano alle 6 "Missioni" contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), declinate nella realtà toscana. In particolare, è stata individuata una settima Area in cui si valorizza la relazione con i soggetti istituzionali rappresentati i territori elementi cardine per la ripresa economica in un'ottica di sviluppo sostenibile. Di seguito l'elenco di tale

Aree:

Area 1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano

Area 2. Transizione ecologica

Area 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Area 4. Istruzione e ricerca e cultura

Area 5. Inclusione e coesione

Area 6. Salute

Area 7. Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale: fusione dei Comuni e Unioni

Nel perseguire gli obiettivi strategici, nell'ambito delle Linee di sviluppo sopra individuate, le politiche regionali seguono inoltre

strategie di carattere trasversale. Tra queste in particolare si sottolinea lo sforzo della Regione nel cercare di ridurre le disuguaglianze anche tra i territori, favorendo la crescita anche delle aree della regione più fragili e marginali.

1. Strategia regionale per la transizione al digitale
2. Strategia regionale per la transizione verde
3. Strategia regionale per l'equità e la coesione (Pari opportunità - Giovani generazioni - Montagna e aree interne - Costa, mare e isole)
4. Strategia regionale per la specializzazione intelligente

Con deliberazione n. 34 dell'1 giugno 2022 è stata approvata l'integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2022: tale documento aggiorna il contenuto dei 29 Progetti Regionali previsti nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2022, in concomitanza con la variazione di bilancio.

2. ANALISI DI CONTESTO

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne in cui l'Ente si trova ad operare. La relativa analisi strategica richiede l'approfondimento:

- degli obiettivi individuati dal Governo, alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- della valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo;
- dei parametri economici essenziali, a legislazione vigente, per definire l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel DEF – Documento di Economia e Finanza.

Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano.

Analisi delle condizioni esterne

1. Obiettivi individuati dal governo nazionale

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne in cui l'Ente si trova ad operare. La relativa analisi strategica richiede l'approfondimento:

- degli obiettivi individuati dal Governo, alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- della valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo;
- dei parametri economici essenziali, a legislazione vigente, per definire l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel DEF –

Il quadro delle condizioni esterne relativo al livello nazionale è stato recentemente disegnato dal Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022, curato dal Dipartimento del Tesoro ed approvato il 06 aprile 2022 dal Consiglio dei Ministri su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi e del Ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco.

Nel 2021 l'economia italiana ha messo a segno un buon recupero, con una crescita del PIL pari al 6,6 per cento in termini reali e una discesa del deficit e del debito della Pubblica amministrazione (PA) in rapporto al PIL più accentuata del previsto, rispettivamente al 7,2 per cento e al 150,8 per cento del PIL (dal 9,6 per cento di deficit e 155,3 per cento di debito del 2020). La crescita del PIL registrata in corso d'anno dall'Italia (quarto trimestre 2021 su quarto trimestre 2020) è risultata la più elevata tra quella delle grandi economie europee, grazie anche alle politiche adottate dal Governo per sostenere famiglie e imprese e al successo della campagna di vaccinazione anti-Covid.

Negli ultimi mesi dell'anno, il quadro economico si è deteriorato, non solo per l'impennata dei contagi da Covid-19 causata dalla diffusione della variante Omicron, ma anche per l'eccezionale aumento del prezzo del gas naturale, che ha trainato al rialzo le tariffe elettriche e i corsi dei diritti di emissione (ETS). La conseguente crescita del tasso di inflazione, comune a tutte le economie avanzate, seppure con diversa intensità, ha portato le principali banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria in direzione restrittiva o, nel caso della Banca Centrale Europea, a segnalare l'approssimarsi di tale inversione di tendenza. Conseguentemente, i tassi di interesse sono saliti e il differenziale del rendimento sui titoli di Stato italiani nei confronti di quello sul

Bund tedesco si è allargato. Le prospettive di crescita, sebbene riviste lievemente al ribasso, prima dello scoppio della guerra restavano comunque ampiamente favorevoli.

A febbraio, facendo seguito a una escalation militare, la Russia ha avviato la sua invasione dell'Ucraina, alla quale l'Unione Europea (UE), il G7 e numerosi altri Paesi hanno risposto con una serie di sanzioni economiche. Agli eventi bellici è conseguita un'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre materie prime e si è accentuata la flessione della fiducia di imprese e famiglie. In Italia, a marzo l'inflazione al consumo è salita al 6,7 per cento e anche l'inflazione di fondo (al netto dei prodotti energetici e alimentari freschi), seppure assai più moderata, ha raggiunto il 2 per cento.

A fronte di questi sviluppi, le prospettive di crescita dell'economia appaiono oggi più deboli e assai più incerte che a inizio anno. Nell'aggiornamento della previsione ufficiale del DEF, il peggioramento del quadro economico è determinato dall'andamento delle variabili esogene - dai prezzi dell'energia ai tassi d'interesse, dal tasso di cambio ponderato dell'euro alla minor crescita prevista dei mercati di esportazione dell'Italia. Tali variabili sono oggi tutte meno favorevoli rispetto al mese di settembre, in occasione della pubblicazione della precedente previsione ufficiale nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF).

Anche in conseguenza di un livello di partenza del PIL trimestrale più elevato a fine 2021 rispetto a quanto precedentemente stimato, nonché dell'impatto economico del conflitto e delle sanzioni imposte nei confronti della Russia, la previsione tendenziale di crescita del PIL per il 2022 scende dal 4,7 per cento dello scenario programmatico della NADEF al 2,9 per cento; quella per il 2023 dal 2,8 per cento al 2,3 per cento, mentre per il 2024 si ha solo una lieve riduzione, dall'1,9 per cento all'1,8 per cento. La previsione per il 2025 viene posta all'1,5 per cento, seguendo l'approccio secondo cui il tasso di crescita su un orizzonte a tre anni converge verso il tasso di crescita 'potenziale' dell'economia italiana, attualmente stimato pari all'1,4 per cento. Tale stima presuppone l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Alla luce delle tante incognite dell'attuale situazione, la previsione tendenziale è caratterizzata da notevoli rischi al ribasso. Tra questi spicca la possibile interruzione degli afflussi di gas naturale dalla Russia, che nel 2021 hanno rappresentato il 40 per cento delle importazioni italiane. Sebbene questo rischio sia già parzialmente incorporato negli attuali prezzi del gas e del petrolio, è plausibile ipotizzare che un completo blocco del gas russo causerebbe ulteriori aumenti dei prezzi, che influirebbero negativamente sul PIL e spingerebbero ulteriormente al rialzo l'inflazione. In tale scenario, la crescita media annua del 2022 potrebbe scendere sotto il 2,3 per cento ereditato dal 2021.

Il Governo già dal 2021 ha risposto al repentino aumento dei prezzi dei prodotti energetici con misure di contenimento dei costi per gli utenti di gas ed energia elettrica. Gli interventi - attuati in misura rilevante dal terzo trimestre del 2021 - sono stati pari, in termini di indebitamento della PA, a 5,3 miliardi nel 2021 e a 14,7 miliardi per il primo semestre del 2022, quando si sono aggiunte misure in favore anche delle grandi imprese, incluse le 'energivore', per il contenimento del costo dei carburanti e a beneficio del settore dell'autotrasporto. Si può, inoltre, stimare che per effetto di tali misure l'aumento della bolletta energetica pagata da imprese e famiglie nel primo semestre si riduca di almeno un quarto rispetto a uno scenario senza gli interventi del Governo.

A queste misure si aggiungono ulteriori interventi adottati nei primi mesi dell'anno in favore di specifiche categorie (contributi a fondo perduto e sostegno della liquidità delle imprese), quelli per coprire parte dei costi di Regioni ed enti locali e quelli per il settore della sanità (nel complesso, per ulteriori 4,1 miliardi nel 2022).

Il Governo sta anche operando per una risposta più ampia e strutturale alla crisi energetica, sia con azioni a livello nazionale che con l'attiva partecipazione alla formulazione delle politiche europee. Sul fronte nazionale, di concerto con le imprese del settore, è in corso uno sforzo di ampliamento e diversificazione degli approvvigionamenti di gas tramite un maggior ricorso alle forniture attraverso i gasdotti meridionali, nonché di aumento delle importazioni di GPL e della capacità di rigassificazione. Sarà inoltre promosso un incremento della produzione nazionale di gas naturale e di biometano. All'impegno del Governo e delle società del settore per diversificare le fonti di approvvigionamento di gas si accompagnano sforzi crescenti per ridurre rapidamente la dipendenza dalle fonti fossili di energia attraverso l'impulso all'installazione di capacità produttiva di elettricità da fonti rinnovabili. Questa linea è coerente con la recente comunicazione *REPowerEU* della Commissione europea, la quale pone l'enfasi sullo sviluppo della produzione di biocombustibili e su una politica concertata a livello europeo per l'acquisizione di gas e l'imposizione di livelli minimi di stoccaggio, oltre ad invitare gli Stati membri a contenere i consumi di energia tramite il potenziamento dell'efficienza

energetica degli edifici e misure di risparmio, per esempio sulla temperatura degli ambienti interni. La Commissione propone anche, in linea con la posizione espressa dall'Italia, di rivisitare in chiave migliorativa i meccanismi di funzionamento del mercato del gas e di quello elettrico, senza pregiudicare i principi di trasparenza e concorrenzialità su cui essi poggiano. L'obiettivo principale nella risposta all'attuale crisi energetica è di accelerare la transizione ecologica assicurando al contempo le forniture di gas, che costituiscono il ponte verso un'economia decarbonizzata e sostenibile, e migliorando i meccanismi di funzionamento e la trasparenza dei mercati dell'energia. Più in generale, è necessario che l'attuale difficile situazione non distolga l'attenzione, ma anzi rafforzi l'impegno di tutte le amministrazioni e di tutti i livelli di governo ad attuare efficacemente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di cui la transizione ecologica è il capitolo più corposo in termini di investimenti programmati. Il completamento a fine 2021 della prima tappa del PNRR, con l'erogazione dei relativi fondi da parte della Commissione, rappresenta un primo importante risultato.

Il 2021 è stato anche caratterizzato da strozzature nei trasporti internazionali e nella logistica, nonché dalla carenza di prodotti d'importanza cruciale nelle moderne filiere industriali quali i semiconduttori. Ne ha particolarmente risentito l'industria dell'auto, che soffre non solo di un'insufficiente disponibilità di componenti elettroniche e dell'incertezza percepita dai consumatori circa la tempistica di dismissione delle auto tradizionali, ma anche delle difficoltà di riconversione della filiera dell'auto convenzionale. Per quanto riguarda la politica industriale, sono stati destinati nuovi fondi al sostegno dell'industria dell'auto (sia dal lato delle vendite di veicoli non inquinanti che da quello del supporto all'innovazione e alla riconversione della filiera produttiva) e di sostegno agli investimenti dell'industria dei semiconduttori.

Il 2021 ha registrato un deficit della PA nettamente inferiore alle attese. I dati relativi al fabbisogno di cassa del settore statale indicano che nel primo trimestre dell'anno in corso l'andamento della finanza pubblica è rimasto favorevole. Le nuove proiezioni mostrano disavanzi della PA inferiori a quanto previsto per il 2022-2024 nello scenario programmatico della NADEF, soprattutto per quanto riguarda il 2022. Ciò riflette una dinamica delle entrate tributarie e contributive sostenuta e superiore alle previsioni e una dinamica della spesa sotto controllo. I recenti provvedimenti di calmierazione del costo dell'energia sono stati compensati in modo tale da non influire sull'indebitamento netto.

A fronte di una previsione di deficit tendenziale della PA del 5,1 per cento del PIL 2022 e in discesa fino al 2,7 per cento del PIL nel 2025, il Governo ha deciso di confermare gli obiettivi di deficit nominale della NADEF, con un sentiero che partendo dal 5,6 per cento del PIL quest'anno scende fino al 2,8 per cento nel 2025, creando uno spazio per nuove misure espansive pari a 0,5 punti percentuali di PIL quest'anno, 0,2 nel 2023 e 0,1 nel 2024 e 2025.

Utilizzando tali margini finanziari, il Governo ha predisposto un nuovo decreto-legge per ripristinare alcuni fondi che erano stati utilizzati a copertura del decreto-legge n.17/2022, integrare le risorse destinate a compensare l'aumento del costo delle opere pubbliche a fronte della dinamica del prezzo dell'energia e delle materie prime, intervenire ancora per contenere il costo dei carburanti e dell'energia. Sono in programma inoltre strumenti per sostenere le imprese più danneggiate dalle sanzioni nei confronti della Russia e a tale scopo viene rifinanziato anche il fondo di garanzia per le PMI. Infine, ulteriori risorse saranno messe a disposizione per fornire assistenza ai profughi ucraini.

Tenuto conto di tali misure, lo scenario programmatico si caratterizza per una crescita del PIL lievemente più elevata del tendenziale, soprattutto nel 2022 e nel 2023, quando il PIL è previsto crescere, rispettivamente, del 3,1 per cento e del 2,4 per cento, con riflessi positivi sulla crescita dell'occupazione.

Lo scenario programmatico per l'indebitamento netto rimane invariato rispetto alla NADEF per quanto riguarda gli anni 2022-2024 e fissa un deficit inferiore al 3 per cento per il 2025. Il sentiero del saldo strutturale è solo lievemente superiore a quello della NADEF a causa di una diversa quantificazione delle misure di carattere temporaneo (*one-off*) e prevede comunque miglioramenti di tale saldo in ciascuno dei prossimi tre anni, oltre che, più limitatamente, quest'anno. Il rapporto debito/PIL scenderà dal 150,8 per cento del 2021 fino al 141,4 per cento nel 2025.

La decisione di confermare gli obiettivi programmatici di disavanzo fissati in un quadro congiunturale più favorevole testimonia l'attenzione dell'esecutivo verso la sostenibilità della finanza pubblica; si conferma la sostenibilità dei conti pubblici. Le proiezioni di più lungo termine mostrano, infatti, che il progressivo miglioramento del saldo di bilancio negli anni successivi al 2025 e la piena

attuazione del programma di riforma delineato nel PNRR consentiranno di portare il rapporto debito/PIL al disotto del livello precedente alla crisi pandemica (134,1 per cento) entro la fine del decennio.

Al contempo resta imprescindibile continuare ad operare per promuovere una crescita economica più elevata e sostenibile. Già nel 2021, con ripetuti interventi il Governo ha posto le basi per un innalzamento del potenziale di crescita dell'economia. Per gli investimenti pubblici sono stati stanziati fondi per oltre 320 miliardi, affiancando alle risorse previste con il PNRR quelle del Fondo complementare e quelle reperite con la Legge di bilancio per 2022. Sono stati estesi nel tempo, per dare maggiore certezza della programmazione temporale, gli incentivi agli investimenti privati e, in particolare, gli incentivi alla ricerca. Sono stati inoltre creati nuovi strumenti di sostegno alla ricerca di base e applicata.

La riforma dell'Irpef e il taglio dell'Irap determinano una riduzione degli oneri fiscali su famiglie e imprese che potrà avere effetti positivi sull'occupazione e sul mercato del lavoro. Inoltre, l'attuazione della riforma dell'Assegno Unico e Universale per i figli, il potenziamento della rete di asili nido, le misure di vantaggio per i giovani che acquistano casa sono esempi della più ampia azione a favore delle famiglie e della natalità, anche alla luce delle tendenze demografiche.

Sono state avviate politiche strutturali nei settori strategici della transizione ecologica e digitale, della competitività del sistema economico, della sanità e del welfare, con particolare riguardo all'assetto del sistema pensionistico per il quale, nel pieno rispetto dell'equilibrio dei conti pubblici, della sostenibilità del debito e dell'impianto contributivo del sistema, occorrerà trovare soluzioni che consentano forme di flessibilità in uscita ed un rafforzamento della previdenza complementare. Occorrerà, altresì, approfondire le prospettive pensionistiche delle giovani generazioni.

In conclusione, gli obiettivi programmatici del Documento si fondano su uno scenario in cui l'economia rallenta fortemente ma registra comunque una crescita annua significativa. I margini di bilancio derivanti dalla conferma degli obiettivi fissati nella NADEF saranno utilizzati per sostenere ulteriormente il sistema produttivo, le famiglie e per realizzare gli investimenti programmati. L'incertezza è tuttavia molto ampia, in relazione a fattori politici ed economici internazionali. Se lo scenario globale dovesse ulteriormente deteriorarsi, vi è il rischio che la crescita annua risulti inferiore a quella derivante dal trascinarsi del risultato del 2021.

Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

Con la Deliberazione 27 luglio 2021, n. 73, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato il **Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022**.

La manovra di bilancio della Regione contenuta nel DEFR 2022 prevede che in base all'attuale quadro normativo nazionale e al contenuto del DEF statale 2022, non si prevede un ulteriore irrigidimento dei vincoli di finanza pubblica a carico delle Regioni a Statuto Ordinario. Restano pertanto confermate le misure già previste dalla legislazione vigente che, per l'esercizio 2022, in applicazione dell'art. 1, comma 833 e seguenti della legge 145/2018, confermano l'impegno richiesto alle regioni a realizzare un target di spesa aggiuntivo per investimenti diretti e indiretti (per la Regione Toscana pari ad Euro 80.760.689,42) nei seguenti ambiti di intervento:

- o opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, compreso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
- o prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- o interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;
- o interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;
- o interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

Si tratta di un obiettivo impegnativo che costituisce una declinazione del più ampio vincolo di finanza pubblica. Come noto, infatti, dal 2021 sono venuti meno gli obiettivi del saldo netto da finanziare e dell'indebitamento netto (quest'ultimo inteso come saldo non negativo tra entrate e spese finali di competenza) ma è invece stato confermato l'impegno a carico delle regioni di conseguire livelli di spesa crescenti per la parte degli investimenti.

Ciò che condiziona la manovra di finanza regionale per il 2022 sono il contesto di emergenza sanitaria da Covid-19 e di crisi

economica e finanziaria che ne è derivata, che stanno determinando una diminuzione del gettito delle entrate di competenza sia statale sia regionale e locale. Si segnala peraltro che al momento lo Stato non ha previsto la prosecuzione del fondo per la compensazione del minor gettito delle entrate tributarie regionali previsto per il 2020 (ex art. 111 del DL 34/2020).

Da questo punto di vista, se è vero che alcuni tributi regionali non sono particolarmente collegati alle dinamiche del PIL, ve ne sono altri che sono maggiormente collegati all'andamento dell'economia e che potrebbero registrare una riduzione di gettito. È in ogni caso sul fronte del contrasto all'evasione fiscale che il bilancio regionale si presenta maggiormente vulnerabile, anche in conseguenza della sospensione dell'attività dell'Agenzia delle Entrate che sta di fatto impedendo di proseguire nell'ordinaria attività ordinaria di recupero del gettito derivante da evasione fiscale. Il contesto generale di incertezza induce particolare prudenza nella gestione del bilancio e impone alle regioni di sollecitare l'attenzione dello Stato affinché riproponga degli strumenti (analoghi a quelli già previsti attraverso il fondo compensativo ex art. 111) che consentano di garantire l'equilibrio complessivo del bilancio e la gestione dei servizi essenziali affidati alla competenza delle regioni. Sul lato della spesa, è da evidenziare il fatto che il cofinanziamento regionale dei fondi strutturali non risulti ancora iscritto a bilancio in quanto al momento della predisposizione del BP 2021-2023 non era conosciuta la dimensione dei fondi afferenti al nuovo ciclo di programmazione 21-27. Sarà pertanto necessario prevedere una manovra di bilancio finalizzata alla copertura finanziaria del cofinanziamento regionale nel momento in cui saranno definitivamente approvati i POR.

Sul fronte degli investimenti, indispensabili per la ripresa economica, sociale e per l'assetto del territorio, il bilancio regionale assicura la prosecuzione dei programmi, anche mediante una politica di indebitamento prudente ma che, allo stesso tempo, garantisce una provvista finanziaria costante nel triennio. Per il resto, le aspettative sono interamente concentrate sull'accessibilità della Regioni alle risorse del PNRR e degli altri strumenti di finanziamento comunitari e statali. Non è da escludere una certa tensione sul bilancio derivante dalla necessità di un incremento della spesa di funzionamento strettamente connessa alla progettazione ed all'implementazione dei maggiori investimenti. La prospettiva più concreta punta sull'utilizzo delle risorse qualificate come assistenza tecnica nei diversi strumenti finanziari.

Sull'intero tema cruciale dei programmi di investimenti si rinvia alla proposta di PRS che la Giunta sta predisponendo e che sarà inviata al Consiglio prima della chiusura estiva.

In sintesi, l'incertezza dell'attuale contesto economico e finanziario, la necessità di stanziamento ulteriore per il cofinanziamento dei fondi strutturali, e le necessità finanziarie connesse ai nuovi programmi di investimento, rende non praticabile calibrare fin d'ora la manovra finanziaria per il 2022. È necessario che la definizione puntuale dei relativi contenuti sia rinviata al prossimo autunno, in sede di aggiornamento al DEFR. Si può comunque escludere, fin d'ora, l'opzione di perseguire l'equilibrio di bilancio attraverso una manovra di aggravio fiscale sui contribuenti toscani incompatibile con le aspettative di ripresa economica.

Con deliberazione n. 113 del 22/12/2022 è stata approvata dal Consiglio regionale la Nota di Aggiornamento al DEFR 2022.

Nella parte relativa alla manovra regionale si evidenzia che anche per il triennio 2020-2022, la manovra di bilancio 2022 si inserisce in un quadro di generale incertezza che è determinato sia dal contesto epidemiologico che dal quadro normativo nazionale. Le conseguenze derivanti dall'emergenza sanitaria dichiarata ad inizio 2020, si sono prolungate nell'anno 2021 e si riproporranno in parte anche sull'esercizio 2022. Ciò condiziona l'andamento dell'economia toscana e penalizza le previsioni delle entrate tributarie a titolarità regionale sia per la parte derivante da gettito "spontaneo" che per la parte derivante dall'attività di recupero coattivo. Facendo un confronto tra l'esercizio finanziario 2019 (ultimo anno preCovid) e l'esercizio finanziario 2022, la previsione relativa alle entrate tributarie non sanitarie (ordinarie e da recupero evasione fiscale) registra una riduzione di circa 122 milioni di euro. Per quanto riguarda il quadro normativo nazionale, occorre sottolineare il fatto che la manovra di bilancio è predisposta a "legislazione vigente" nel senso che non tiene conto della legge di bilancio dello Stato per il 2022. L'ipotesi di approvare la NADEFER e il bilancio di previsione 2022-2024 prima che lo Stato abbia approvato la propria legge di bilancio deriva dalla volontà di evitare l'esercizio provvisorio e dare continuità all'azione amministrativa in un periodo delicato come quello attuale in cui si concentrano la

conclusione dell'attuale ciclo di UE 14-20, l'avvio della successiva programmazione UE 21-27 e del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Al quadro sopra descritto, si aggiungono anche le incertezze derivanti dal disegno di legge delega sulla riforma fiscale in cui sono state preannunciate una revisione delle fasce di reddito e delle aliquote fiscali e che potrebbero determinare un ricalcolo del valore del gettito derivante dalla quota libere (extra sanità) dell'addizionale regionale Irpef.

La predisposizione della manovra di bilancio e l'aggiornamento delle previsioni di entrata e di spesa per il 2022 ha fatto emergere uno squilibrio di parte corrente pari a circa 150 milioni di euro derivante da:

- riduzione della previsione relativa alle entrate correnti non sanitarie
- aumento della quota di cofinanziamento regionale relativa al nuovo ciclo di programmazione UE 2021-2027
- incremento significativo degli accantonamenti
- una sostanziale conferma della spesa di funzionamento

Al fine di riassorbire lo squilibrio di parte corrente si è provveduto a:

- sfondamento di alcune politiche di spesa da recuperarsi nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione dei fondi comunitari;
- sostituzione della modalità di finanziamento da corrente ad indebitamento di alcuni interventi in conto capitale;
- sostituzione della modalità di finanziamento da corrente ad avanzo (con attivazione di cronoprogrammi o applicazione dell'avanzo in anticipo) per la copertura di alcune politiche che registravano un avanzo nelle annualità precedenti e che potrà essere applicato in bilancio 2022 nel corso del 1 trimestre 2022;
- alcune misure selettive di contenimento della spesa;
- il recupero di risorse giacenti presso FIDI Toscana relative a misure aventi esaurito la loro operatività.

Per quanto riguarda le entrate da accensione di prestiti, il ricorso al debito che si autorizza attraverso la manovra di bilancio vale complessivamente 671 milioni di euro per il triennio 2022-2024 ed è finalizzato al finanziamento della spesa di investimento ai sensi dell'art 3 della legge 350/2003.

La Nota di aggiornamento al DEFR 2022 imposta la strategia di intervento regionale all'interno di un quadro di riferimento in gran parte definito nell'ambito del Documento preliminare n. 1 del 26.04.2021, con il quale la Giunta regionale ha approvato l'informativa preliminare al programma regionale di sviluppo 2021/2025, trasmesso al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 48 dello Statuto regionale.

Nell'ambito di tale informativa sono stati individuati 15 obiettivi strategici di legislatura, che hanno come riferimento l'evoluzione della politica economia europea in senso espansivo, imperniata sul rilancio degli investimenti pubblici così come individuata dal PNRR.

Si tratta innanzitutto di innovare il sistema regionale in chiave digitale e di innestare un cambiamento strutturale sul sentiero dello sviluppo sostenibile, attraverso la diffusione di infrastrutture digitali qualificate ed efficienti, sostenendo l'innovazione tecnologica sia nel pubblico che nelle imprese. Sul fronte della riconversione ambientale e della transizione energetica, si punta a realizzare infrastrutture ed investimenti funzionali ai processi di transizione.

Ridurre la vulnerabilità del territorio, proteggendo i cittadini da eventi estremi e permettendo ai soggetti economici che operano in aree a rischio di sviluppare le attività in contesti "sicuri", resta un obiettivo strategico, nell'ottica di consolidare la resilienza delle comunità valorizzando beni e servizi ecosistemici in particolare in quelle aree rurali e montane. Anche la qualità delle città rappresenta una dimensione essenziale per il benessere dei cittadini toscani così come il territorio ed il paesaggio costituiscono un tratto caratteristico della nostra regione da mantenere e valorizzare, continuando a produrre eccellenza

e benessere sia sotto il profilo ambientale che economico. In questa ottica assume un'attenzione particolare valorizzare il patrimonio culturale diffuso su tutto il territorio toscano in funzione di promuovere sia la crescita culturale dei cittadini sia la fruizione nell'ambito del sistema turistico quale risorsa per uno sviluppo fondato sull'attrattività del territorio (ruolo strategico del progetto "Uffizi diffusi"). Il tema della mobilità costituisce un'importante priorità nel perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile. Si tratta quindi di investire in mezzi di trasporto pubblico moderni, efficienti e a basso impatto ambientale, utilizzando fonti di energia alternativa (elettrico, metano idrogeno), promuovendo una progressiva riconversione dei flussi di mobilità, in particolare nelle aree urbane e metropolitane, ma con attenzione anche alla "Toscana diffusa". Per garantire lo sviluppo, la competitività e la resilienza del territorio è inoltre fondamentale realizzare quegli interventi infrastrutturali strategici per la Toscana che migliorano l'efficienza e la sicurezza della mobilità. Riconversione ambientale, transizione energetica, gestione sicura dei territori sono gli elementi di base per un'efficace valutazione costi-benefici degli investimenti. Non mancano investimenti in istruzione formazione e ricerca orientati a realizzare una Toscana sempre più digitale, sostenibile e inclusiva per costruire un futuro sostenibile sotto il profilo sociale, economico e ambientale. Inoltre, per dare risposta e soluzione agli effetti economici provocati dalla crisi pandemica occorre agire sul mercato del lavoro per raggiungere un buon livello di occupazione, stabile e di qualità e ridurre i divari di genere e generazionali. A fronte della situazione di emergenza connessa alla pandemia, è potenziata l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione grazie a: una riorganizzazione dei servizi territoriali; nuove forme di tutela e presa in carico di disabilità e non-autosufficienza; nuova centralità delle politiche per la casa.

Sul versante della salute e del benessere dei cittadini si tratta di capitalizzare l'esperienza maturata e le misure adottate nel corso delle fasi più difficili dell'emergenza; l'obiettivo è realizzare un sistema sanitario regionale più resiliente. Benessere e salute sono tutelate anche valorizzando e promuovendo sani stili di vita e la pratica delle attività sportive. Infine, a fronte del fatto che la crisi epidemiologica da Covid ha acuito non solo le disparità economiche e sociali ma anche quelle tra territori, occorre individuare politiche e azioni pubbliche efficaci per sostenere la coesione territoriale, per rilanciare uno sviluppo maggiormente equilibrato tra i territori, con grande attenzione alle aree fragili, interne e montane (tra cui i luoghi della "Toscana diffusa"), caratterizzate da processi di spopolamento, minore vitalità economica e distanza dai principali centri di servizi di base come istruzione, salute, mobilità e servizi digitali.

Alla luce di tali obiettivi strategici, sono individuate 7 Linee di sviluppo regionali che forniscono gli indirizzi per le politiche di settore ai sensi dell'art. 7, comma 1, della L.R. 1/20215 e s.m.i.. Esse sono raggruppate in macro-aggregati denominate "Aree" che si ispirano alle 6 "Missioni" contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), declinate nella realtà toscana. In particolare, è stata individuata una settima Area in cui si valorizza la relazione con i soggetti istituzionali rappresentati i territori elementi cardine per la ripresa economica in un'ottica di sviluppo sostenibile. Di seguito l'elenco di tale

Aree:

Area 1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano

Area 2. Transizione ecologica

Area 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Area 4. Istruzione e ricerca e cultura

Area 5. Inclusione e coesione

Area 6. Salute

Area 7. Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale: fusione dei Comuni e Unioni

Nel perseguire gli obiettivi strategici, nell'ambito delle Linee di sviluppo sopra individuate, le politiche regionali seguono inoltre

strategie di carattere trasversale. Tra queste in particolare si sottolinea lo sforzo della Regione nel cercare di ridurre le disuguaglianze anche tra i territori, favorendo la crescita anche delle aree della regione più fragili e marginali.

1. Strategia regionale per la transizione al digitale
2. Strategia regionale per la transizione verde
3. Strategia regionale per l'equità e la coesione (Pari opportunità - Giovani generazioni - Montagna e aree interne - Costa, mare e isole)
4. Strategia regionale per la specializzazione intelligente

Con deliberazione n. 34 dell'1 giugno 2022 è stata approvata l'integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2022: tale documento aggiorna il contenuto dei 29 Progetti Regionali previsti nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2022, in concomitanza con la variazione di bilancio.

2. ANALISI DI CONTESTO

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne in cui l'Ente si trova ad operare. La relativa analisi strategica richiede l'approfondimento:

- degli obiettivi individuati dal Governo, alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- della valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo;
- dei parametri economici essenziali, a legislazione vigente, per definire l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel DEF – Documento di Economia e Finanza.

Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano.

Analisi delle condizioni esterne

1. Obiettivi individuati dal governo nazionale

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne in cui l'Ente si trova ad operare. La relativa analisi strategica richiede l'approfondimento:

- degli obiettivi individuati dal Governo, alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- della valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo;
- dei parametri economici essenziali, a legislazione vigente, per definire l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel DEF –

Il quadro delle condizioni esterne relativo al livello nazionale è stato recentemente disegnato dal Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022, curato dal Dipartimento del Tesoro ed approvato il 06 aprile 2022 dal Consiglio dei Ministri su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi e del Ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco.

Nel 2021 l'economia italiana ha messo a segno un buon recupero, con una crescita del PIL pari al 6,6 per cento in termini reali e una discesa del deficit e del debito della Pubblica amministrazione (PA) in rapporto al PIL più accentuata del previsto, rispettivamente al 7,2 per cento e al 150,8 per cento del PIL (dal 9,6 per cento di deficit e 155,3 per cento di debito del 2020). La crescita del PIL registrata in corso d'anno dall'Italia (quarto trimestre 2021 su quarto trimestre 2020) è risultata la più elevata tra quella delle grandi economie europee, grazie anche alle politiche adottate dal Governo per sostenere famiglie e imprese e al successo della campagna di vaccinazione anti-Covid.

Negli ultimi mesi dell'anno, il quadro economico si è deteriorato, non solo per l'impennata dei contagi da Covid-19 causata dalla diffusione della variante Omicron, ma anche per l'eccezionale aumento del prezzo del gas naturale, che ha trainato al rialzo le tariffe elettriche e i corsi dei diritti di emissione (ETS). La conseguente crescita del tasso di inflazione, comune a tutte le economie avanzate, seppure con diversa intensità, ha portato le principali banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria in direzione restrittiva o, nel caso della Banca Centrale Europea, a segnalare l'approssimarsi di tale inversione di tendenza. Conseguentemente, i tassi di interesse sono saliti e il differenziale del rendimento sui titoli di Stato italiani nei confronti di quello sul

Bund tedesco si è allargato. Le prospettive di crescita, sebbene riviste lievemente al ribasso, prima dello scoppio della guerra restavano comunque ampiamente favorevoli.

A febbraio, facendo seguito a una escalation militare, la Russia ha avviato la sua invasione dell'Ucraina, alla quale l'Unione Europea (UE), il G7 e numerosi altri Paesi hanno risposto con una serie di sanzioni economiche. Agli eventi bellici è conseguita un'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre materie prime e si è accentuata la flessione della fiducia di imprese e famiglie. In Italia, a marzo l'inflazione al consumo è salita al 6,7 per cento e anche l'inflazione di fondo (al netto dei prodotti energetici e alimentari freschi), seppure assai più moderata, ha raggiunto il 2 per cento.

A fronte di questi sviluppi, le prospettive di crescita dell'economia appaiono oggi più deboli e assai più incerte che a inizio anno. Nell'aggiornamento della previsione ufficiale del DEF, il peggioramento del quadro economico è determinato dall'andamento delle variabili esogene - dai prezzi dell'energia ai tassi d'interesse, dal tasso di cambio ponderato dell'euro alla minor crescita prevista dei mercati di esportazione dell'Italia. Tali variabili sono oggi tutte meno favorevoli rispetto al mese di settembre, in occasione della pubblicazione della precedente previsione ufficiale nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF).

Anche in conseguenza di un livello di partenza del PIL trimestrale più elevato a fine 2021 rispetto a quanto precedentemente stimato, nonché dell'impatto economico del conflitto e delle sanzioni imposte nei confronti della Russia, la previsione tendenziale di crescita del PIL per il 2022 scende dal 4,7 per cento dello scenario programmatico della NADEF al 2,9 per cento; quella per il 2023 dal 2,8 per cento al 2,3 per cento, mentre per il 2024 si ha solo una lieve riduzione, dall'1,9 per cento all'1,8 per cento. La previsione per il 2025 viene posta all'1,5 per cento, seguendo l'approccio secondo cui il tasso di crescita su un orizzonte a tre anni converge verso il tasso di crescita 'potenziale' dell'economia italiana, attualmente stimato pari all'1,4 per cento. Tale stima presuppone l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Alla luce delle tante incognite dell'attuale situazione, la previsione tendenziale è caratterizzata da notevoli rischi al ribasso. Tra questi spicca la possibile interruzione degli afflussi di gas naturale dalla Russia, che nel 2021 hanno rappresentato il 40 per cento delle importazioni italiane. Sebbene questo rischio sia già parzialmente incorporato negli attuali prezzi del gas e del petrolio, è plausibile ipotizzare che un completo blocco del gas russo causerebbe ulteriori aumenti dei prezzi, che influirebbero negativamente sul PIL e spingerebbero ulteriormente al rialzo l'inflazione. In tale scenario, la crescita media annua del 2022 potrebbe scendere sotto il 2,3 per cento ereditato dal 2021.

Il Governo già dal 2021 ha risposto al repentino aumento dei prezzi dei prodotti energetici con misure di contenimento dei costi per gli utenti di gas ed energia elettrica. Gli interventi - attuati in misura rilevante dal terzo trimestre del 2021 - sono stati pari, in termini di indebitamento della PA, a 5,3 miliardi nel 2021 e a 14,7 miliardi per il primo semestre del 2022, quando si sono aggiunte misure in favore anche delle grandi imprese, incluse le 'energivore', per il contenimento del costo dei carburanti e a beneficio del settore dell'autotrasporto. Si può, inoltre, stimare che per effetto di tali misure l'aumento della bolletta energetica pagata da imprese e famiglie nel primo semestre si riduca di almeno un quarto rispetto a uno scenario senza gli interventi del Governo.

A queste misure si aggiungono ulteriori interventi adottati nei primi mesi dell'anno in favore di specifiche categorie (contributi a fondo perduto e sostegno della liquidità delle imprese), quelli per coprire parte dei costi di Regioni ed enti locali e quelli per il settore della sanità (nel complesso, per ulteriori 4,1 miliardi nel 2022).

Il Governo sta anche operando per una risposta più ampia e strutturale alla crisi energetica, sia con azioni a livello nazionale che con l'attiva partecipazione alla formulazione delle politiche europee. Sul fronte nazionale, di concerto con le imprese del settore, è in corso uno sforzo di ampliamento e diversificazione degli approvvigionamenti di gas tramite un maggior ricorso alle forniture attraverso i gasdotti meridionali, nonché di aumento delle importazioni di GPL e della capacità di rigassificazione. Sarà inoltre promosso un incremento della produzione nazionale di gas naturale e di biometano. All'impegno del Governo e delle società del settore per diversificare le fonti di approvvigionamento di gas si accompagnano sforzi crescenti per ridurre rapidamente la dipendenza dalle fonti fossili di energia attraverso l'impulso all'installazione di capacità produttiva di elettricità da fonti rinnovabili. Questa linea è coerente con la recente comunicazione *REPowerEU* della Commissione europea, la quale pone l'enfasi sullo sviluppo della produzione di biocombustibili e su una politica concertata a livello europeo per l'acquisizione di gas e l'imposizione di livelli minimi di stoccaggio, oltre ad invitare gli Stati membri a contenere i consumi di energia tramite il potenziamento dell'efficienza

energetica degli edifici e misure di risparmio, per esempio sulla temperatura degli ambienti interni. La Commissione propone anche, in linea con la posizione espressa dall'Italia, di rivisitare in chiave migliorativa i meccanismi di funzionamento del mercato del gas e di quello elettrico, senza pregiudicare i principi di trasparenza e concorrenzialità su cui essi poggiano. L'obiettivo principale nella risposta all'attuale crisi energetica è di accelerare la transizione ecologica assicurando al contempo le forniture di gas, che costituiscono il ponte verso un'economia decarbonizzata e sostenibile, e migliorando i meccanismi di funzionamento e la trasparenza dei mercati dell'energia. Più in generale, è necessario che l'attuale difficile situazione non distolga l'attenzione, ma anzi rafforzi l'impegno di tutte le amministrazioni e di tutti i livelli di governo ad attuare efficacemente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di cui la transizione ecologica è il capitolo più corposo in termini di investimenti programmati. Il completamento a fine 2021 della prima tappa del PNRR, con l'erogazione dei relativi fondi da parte della Commissione, rappresenta un primo importante risultato.

Il 2021 è stato anche caratterizzato da strozzature nei trasporti internazionali e nella logistica, nonché dalla carenza di prodotti d'importanza cruciale nelle moderne filiere industriali quali i semiconduttori. Ne ha particolarmente risentito l'industria dell'auto, che soffre non solo di un'insufficiente disponibilità di componenti elettroniche e dell'incertezza percepita dai consumatori circa la tempistica di dismissione delle auto tradizionali, ma anche delle difficoltà di riconversione della filiera dell'auto convenzionale. Per quanto riguarda la politica industriale, sono stati destinati nuovi fondi al sostegno dell'industria dell'auto (sia dal lato delle vendite di veicoli non inquinanti che da quello del supporto all'innovazione e alla riconversione della filiera produttiva) e di sostegno agli investimenti dell'industria dei semiconduttori.

Il 2021 ha registrato un deficit della PA nettamente inferiore alle attese. I dati relativi al fabbisogno di cassa del settore statale indicano che nel primo trimestre dell'anno in corso l'andamento della finanza pubblica è rimasto favorevole. Le nuove proiezioni mostrano disavanzi della PA inferiori a quanto previsto per il 2022-2024 nello scenario programmatico della NADEF, soprattutto per quanto riguarda il 2022. Ciò riflette una dinamica delle entrate tributarie e contributive sostenuta e superiore alle previsioni e una dinamica della spesa sotto controllo. I recenti provvedimenti di calmierazione del costo dell'energia sono stati compensati in modo tale da non influire sull'indebitamento netto.

A fronte di una previsione di deficit tendenziale della PA del 5,1 per cento del PIL 2022 e in discesa fino al 2,7 per cento del PIL nel 2025, il Governo ha deciso di confermare gli obiettivi di deficit nominale della NADEF, con un sentiero che partendo dal 5,6 per cento del PIL quest'anno scende fino al 2,8 per cento nel 2025, creando uno spazio per nuove misure espansive pari a 0,5 punti percentuali di PIL quest'anno, 0,2 nel 2023 e 0,1 nel 2024 e 2025.

Utilizzando tali margini finanziari, il Governo ha predisposto un nuovo decreto-legge per ripristinare alcuni fondi che erano stati utilizzati a copertura del decreto-legge n.17/2022, integrare le risorse destinate a compensare l'aumento del costo delle opere pubbliche a fronte della dinamica del prezzo dell'energia e delle materie prime, intervenire ancora per contenere il costo dei carburanti e dell'energia. Sono in programma inoltre strumenti per sostenere le imprese più danneggiate dalle sanzioni nei confronti della Russia e a tale scopo viene rifinanziato anche il fondo di garanzia per le PMI. Infine, ulteriori risorse saranno messe a disposizione per fornire assistenza ai profughi ucraini.

Tenuto conto di tali misure, lo scenario programmatico si caratterizza per una crescita del PIL lievemente più elevata del tendenziale, soprattutto nel 2022 e nel 2023, quando il PIL è previsto crescere, rispettivamente, del 3,1 per cento e del 2,4 per cento, con riflessi positivi sulla crescita dell'occupazione.

Lo scenario programmatico per l'indebitamento netto rimane invariato rispetto alla NADEF per quanto riguarda gli anni 2022-2024 e fissa un deficit inferiore al 3 per cento per il 2025. Il sentiero del saldo strutturale è solo lievemente superiore a quello della NADEF a causa di una diversa quantificazione delle misure di carattere temporaneo (*one-off*) e prevede comunque miglioramenti di tale saldo in ciascuno dei prossimi tre anni, oltre che, più limitatamente, quest'anno. Il rapporto debito/PIL scenderà dal 150,8 per cento del 2021 fino al 141,4 per cento nel 2025.

La decisione di confermare gli obiettivi programmatici di disavanzo fissati in un quadro congiunturale più favorevole testimonia l'attenzione dell'esecutivo verso la sostenibilità della finanza pubblica; si conferma la sostenibilità dei conti pubblici. Le proiezioni di più lungo termine mostrano, infatti, che il progressivo miglioramento del saldo di bilancio negli anni successivi al 2025 e la piena

attuazione del programma di riforma delineato nel PNRR consentiranno di portare il rapporto debito/PIL al disotto del livello precedente alla crisi pandemica (134,1 per cento) entro la fine del decennio.

Al contempo resta imprescindibile continuare ad operare per promuovere una crescita economica più elevata e sostenibile. Già nel 2021, con ripetuti interventi il Governo ha posto le basi per un innalzamento del potenziale di crescita dell'economia. Per gli investimenti pubblici sono stati stanziati fondi per oltre 320 miliardi, affiancando alle risorse previste con il PNRR quelle del Fondo complementare e quelle reperite con la Legge di bilancio per 2022. Sono stati estesi nel tempo, per dare maggiore certezza della programmazione temporale, gli incentivi agli investimenti privati e, in particolare, gli incentivi alla ricerca. Sono stati inoltre creati nuovi strumenti di sostegno alla ricerca di base e applicata.

La riforma dell'Irpef e il taglio dell'Irap determinano una riduzione degli oneri fiscali su famiglie e imprese che potrà avere effetti positivi sull'occupazione e sul mercato del lavoro. Inoltre, l'attuazione della riforma dell'Assegno Unico e Universale per i figli, il potenziamento della rete di asili nido, le misure di vantaggio per i giovani che acquistano casa sono esempi della più ampia azione a favore delle famiglie e della natalità, anche alla luce delle tendenze demografiche.

Sono state avviate politiche strutturali nei settori strategici della transizione ecologica e digitale, della competitività del sistema economico, della sanità e del welfare, con particolare riguardo all'assetto del sistema pensionistico per il quale, nel pieno rispetto dell'equilibrio dei conti pubblici, della sostenibilità del debito e dell'impianto contributivo del sistema, occorrerà trovare soluzioni che consentano forme di flessibilità in uscita ed un rafforzamento della previdenza complementare. Occorrerà, altresì, approfondire le prospettive pensionistiche delle giovani generazioni.

In conclusione, gli obiettivi programmatici del Documento si fondano su uno scenario in cui l'economia rallenta fortemente ma registra comunque una crescita annua significativa. I margini di bilancio derivanti dalla conferma degli obiettivi fissati nella NADEF saranno utilizzati per sostenere ulteriormente il sistema produttivo, le famiglie e per realizzare gli investimenti programmati. L'incertezza è tuttavia molto ampia, in relazione a fattori politici ed economici internazionali. Se lo scenario globale dovesse ulteriormente deteriorarsi, vi è il rischio che la crescita annua risulti inferiore a quella derivante dal trascinarsi del risultato del 2021.

Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

Con la Deliberazione 27 luglio 2021, n. 73, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato il **Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022**.

La manovra di bilancio della Regione contenuta nel DEFR 2022 prevede che in base all'attuale quadro normativo nazionale e al contenuto del DEF statale 2022, non si prevede un ulteriore irrigidimento dei vincoli di finanza pubblica a carico delle Regioni a Statuto Ordinario. Restano pertanto confermate le misure già previste dalla legislazione vigente che, per l'esercizio 2022, in applicazione dell'art. 1, comma 833 e seguenti della legge 145/2018, confermano l'impegno richiesto alle regioni a realizzare un target di spesa aggiuntivo per investimenti diretti e indiretti (per la Regione Toscana pari ad Euro 80.760.689,42) nei seguenti ambiti di intervento:

- o opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, compreso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
- o prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- o interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;
- o interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;
- o interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

Si tratta di un obiettivo impegnativo che costituisce una declinazione del più ampio vincolo di finanza pubblica. Come noto, infatti, dal 2021 sono venuti meno gli obiettivi del saldo netto da finanziare e dell'indebitamento netto (quest'ultimo inteso come saldo non negativo tra entrate e spese finali di competenza) ma è invece stato confermato l'impegno a carico delle regioni di conseguire livelli di spesa crescenti per la parte degli investimenti.

Ciò che condiziona la manovra di finanza regionale per il 2022 sono il contesto di emergenza sanitaria da Covid-19 e di crisi

economica e finanziaria che ne è derivata, che stanno determinando una diminuzione del gettito delle entrate di competenza sia statale sia regionale e locale. Si segnala peraltro che al momento lo Stato non ha previsto la prosecuzione del fondo per la compensazione del minor gettito delle entrate tributarie regionali previsto per il 2020 (ex art. 111 del DL 34/2020).

Da questo punto di vista, se è vero che alcuni tributi regionali non sono particolarmente collegati alle dinamiche del PIL, ve ne sono altri che sono maggiormente collegati all'andamento dell'economia e che potrebbero registrare una riduzione di gettito. È in ogni caso sul fronte del contrasto all'evasione fiscale che il bilancio regionale si presenta maggiormente vulnerabile, anche in conseguenza della sospensione dell'attività dell'Agenzia delle Entrate che sta di fatto impedendo di proseguire nell'ordinaria attività ordinaria di recupero del gettito derivante da evasione fiscale. Il contesto generale di incertezza induce particolare prudenza nella gestione del bilancio e impone alle regioni di sollecitare l'attenzione dello Stato affinché riproponga degli strumenti (analoghi a quelli già previsti attraverso il fondo compensativo ex art. 111) che consentano di garantire l'equilibrio complessivo del bilancio e la gestione dei servizi essenziali affidati alla competenza delle regioni. Sul lato della spesa, è da evidenziare il fatto che il cofinanziamento regionale dei fondi strutturali non risulti ancora iscritto a bilancio in quanto al momento della predisposizione del BP 2021-2023 non era conosciuta la dimensione dei fondi afferenti al nuovo ciclo di programmazione 21-27. Sarà pertanto necessario prevedere una manovra di bilancio finalizzata alla copertura finanziaria del cofinanziamento regionale nel momento in cui saranno definitivamente approvati i POR.

Sul fronte degli investimenti, indispensabili per la ripresa economica, sociale e per l'assetto del territorio, il bilancio regionale assicura la prosecuzione dei programmi, anche mediante una politica di indebitamento prudente ma che, allo stesso tempo, garantisce una provvista finanziaria costante nel triennio. Per il resto, le aspettative sono interamente concentrate sull'accessibilità della Regioni alle risorse del PNRR e degli altri strumenti di finanziamento comunitari e statali. Non è da escludere una certa tensione sul bilancio derivante dalla necessità di un incremento della spesa di funzionamento strettamente connessa alla progettazione ed all'implementazione dei maggiori investimenti. La prospettiva più concreta punta sull'utilizzo delle risorse qualificate come assistenza tecnica nei diversi strumenti finanziari.

Sull'intero tema cruciale dei programmi di investimenti si rinvia alla proposta di PRS che la Giunta sta predisponendo e che sarà inviata al Consiglio prima della chiusura estiva.

In sintesi, l'incertezza dell'attuale contesto economico e finanziario, la necessità di stanziamento ulteriore per il cofinanziamento dei fondi strutturali, e le necessità finanziarie connesse ai nuovi programmi di investimento, rende non praticabile calibrare fin d'ora la manovra finanziaria per il 2022. È necessario che la definizione puntuale dei relativi contenuti sia rinviata al prossimo autunno, in sede di aggiornamento al DEFR. Si può comunque escludere, fin d'ora, l'opzione di perseguire l'equilibrio di bilancio attraverso una manovra di aggravio fiscale sui contribuenti toscani incompatibile con le aspettative di ripresa economica.

Con deliberazione n. 113 del 22/12/2022 è stata approvata dal Consiglio regionale la Nota di Aggiornamento al DEFR 2022.

Nella parte relativa alla manovra regionale si evidenzia che anche per il triennio 2020-2022, la manovra di bilancio 2022 si inserisce in un quadro di generale incertezza che è determinato sia dal contesto epidemiologico che dal quadro normativo nazionale. Le conseguenze derivanti dall'emergenza sanitaria dichiarata ad inizio 2020, si sono prolungate nell'anno 2021 e si riproporranno in parte anche sull'esercizio 2022. Ciò condiziona l'andamento dell'economia toscana e penalizza le previsioni delle entrate tributarie a titolarità regionale sia per la parte derivante da gettito "spontaneo" che per la parte derivante dall'attività di recupero coattivo. Facendo un confronto tra l'esercizio finanziario 2019 (ultimo anno preCovid) e l'esercizio finanziario 2022, la previsione relativa alle entrate tributarie non sanitarie (ordinarie e da recupero evasione fiscale) registra una riduzione di circa 122 milioni di euro. Per quanto riguarda il quadro normativo nazionale, occorre sottolineare il fatto che la manovra di bilancio è predisposta a "legislazione vigente" nel senso che non tiene conto della legge di bilancio dello Stato per il 2022. L'ipotesi di approvare la NADEFR e il bilancio di previsione 2022-2024 prima che lo Stato abbia approvato la propria legge di bilancio deriva dalla volontà di evitare l'esercizio provvisorio e dare continuità all'azione amministrativa in un periodo delicato come quello attuale in cui si concentrano la

conclusione dell'attuale ciclo di UE 14-20, l'avvio della successiva programmazione UE 21-27 e del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Al quadro sopra descritto, si aggiungono anche le incertezze derivanti dal disegno di legge delega sulla riforma fiscale in cui sono state preannunciate una revisione delle fasce di reddito e delle aliquote fiscali e che potrebbero determinare un ricalcolo del valore del gettito derivante dalla quota libere (extra sanità) dell'addizionale regionale Irpef.

La predisposizione della manovra di bilancio e l'aggiornamento delle previsioni di entrata e di spesa per il 2022 ha fatto emergere uno squilibrio di parte corrente pari a circa 150 milioni di euro derivante da:

- riduzione della previsione relativa alle entrate correnti non sanitarie
- aumento della quota di cofinanziamento regionale relativa al nuovo ciclo di programmazione UE 2021-2027
- incremento significativo degli accantonamenti
- una sostanziale conferma della spesa di funzionamento

Al fine di riassorbire lo squilibrio di parte corrente si è provveduto a:

- sfondamento di alcune politiche di spesa da recuperarsi nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione dei fondi comunitari;
- sostituzione della modalità di finanziamento da corrente ad indebitamento di alcuni interventi in conto capitale;
- sostituzione della modalità di finanziamento da corrente ad avanzo (con attivazione di cronoprogrammi o applicazione dell'avanzo in anticipo) per la copertura di alcune politiche che registravano un avanzo nelle annualità precedenti e che potrà essere applicato in bilancio 2022 nel corso del 1 trimestre 2022;
- alcune misure selettive di contenimento della spesa;
- il recupero di risorse giacenti presso FIDI Toscana relative a misure aventi esaurito la loro operatività.

Per quanto riguarda le entrate da accensione di prestiti, il ricorso al debito che si autorizza attraverso la manovra di bilancio vale complessivamente 671 milioni di euro per il triennio 2022-2024 ed è finalizzato al finanziamento della spesa di investimento ai sensi dell'art 3 della legge 350/2003.

La Nota di aggiornamento al DEFR 2022 imposta la strategia di intervento regionale all'interno di un quadro di riferimento in gran parte definito nell'ambito del Documento preliminare n. 1 del 26.04.2021, con il quale la Giunta regionale ha approvato l'informativa preliminare al programma regionale di sviluppo 2021/2025, trasmesso al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 48 dello Statuto regionale.

Nell'ambito di tale informativa sono stati individuati 15 obiettivi strategici di legislatura, che hanno come riferimento l'evoluzione della politica economia europea in senso espansivo, imperniata sul rilancio degli investimenti pubblici così come individuata dal PNRR.

Si tratta innanzitutto di innovare il sistema regionale in chiave digitale e di innestare un cambiamento strutturale sul sentiero dello sviluppo sostenibile, attraverso la diffusione di infrastrutture digitali qualificate ed efficienti, sostenendo l'innovazione tecnologica sia nel pubblico che nelle imprese. Sul fronte della riconversione ambientale e della transizione energetica, si punta a realizzare infrastrutture ed investimenti funzionali ai processi di transizione.

Ridurre la vulnerabilità del territorio, proteggendo i cittadini da eventi estremi e permettendo ai soggetti economici che operano in aree a rischio di sviluppare le attività in contesti "sicuri", resta un obiettivo strategico, nell'ottica di consolidare la resilienza delle comunità valorizzando beni e servizi ecosistemici in particolare in quelle aree rurali e montane. Anche la qualità delle città rappresenta una dimensione essenziale per il benessere dei cittadini toscani così come il territorio ed il paesaggio costituiscono un tratto caratteristico della nostra regione da mantenere e valorizzare, continuando a produrre eccellenza

e benessere sia sotto il profilo ambientale che economico. In questa ottica assume un'attenzione particolare valorizzare il patrimonio culturale diffuso su tutto il territorio toscano in funzione di promuovere sia la crescita culturale dei cittadini sia la fruizione nell'ambito del sistema turistico quale risorsa per uno sviluppo fondato sull'attrattività del territorio (ruolo strategico del progetto "Uffizi diffusi"). Il tema della mobilità costituisce un'importante priorità nel perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile. Si tratta quindi di investire in mezzi di trasporto pubblico moderni, efficienti e a basso impatto ambientale, utilizzando fonti di energia alternativa (elettrico, metano idrogeno), promuovendo una progressiva riconversione dei flussi di mobilità, in particolare nelle aree urbane e metropolitane, ma con attenzione anche alla "Toscana diffusa". Per garantire lo sviluppo, la competitività e la resilienza del territorio è inoltre fondamentale realizzare quegli interventi infrastrutturali strategici per la Toscana che migliorano l'efficienza e la sicurezza della mobilità. Riconversione ambientale, transizione energetica, gestione sicura dei territori sono gli elementi di base per un'efficace valutazione costi-benefici degli investimenti. Non mancano investimenti in istruzione formazione e ricerca orientati a realizzare una Toscana sempre più digitale, sostenibile e inclusiva per costruire un futuro sostenibile sotto il profilo sociale, economico e ambientale. Inoltre, per dare risposta e soluzione agli effetti economici provocati dalla crisi pandemica occorre agire sul mercato del lavoro per raggiungere un buon livello di occupazione, stabile e di qualità e ridurre i divari di genere e generazionali. A fronte della situazione di emergenza connessa alla pandemia, è potenziata l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione grazie a: una riorganizzazione dei servizi territoriali; nuove forme di tutela e presa in carico di disabilità e non-autosufficienza; nuova centralità delle politiche per la casa.

Sul versante della salute e del benessere dei cittadini si tratta di capitalizzare l'esperienza maturata e le misure adottate nel corso delle fasi più difficili dell'emergenza; l'obiettivo è realizzare un sistema sanitario regionale più resiliente. Benessere e salute sono tutelate anche valorizzando e promuovendo sani stili di vita e la pratica delle attività sportive. Infine, a fronte del fatto che la crisi epidemiologica da Covid ha acuito non solo le disparità economiche e sociali ma anche quelle tra territori, occorre individuare politiche e azioni pubbliche efficaci per sostenere la coesione territoriale, per rilanciare uno sviluppo maggiormente equilibrato tra i territori, con grande attenzione alle aree fragili, interne e montane (tra cui i luoghi della "Toscana diffusa"), caratterizzate da processi di spopolamento, minore vitalità economica e distanza dai principali centri di servizi di base come istruzione, salute, mobilità e servizi digitali.

Alla luce di tali obiettivi strategici, sono individuate 7 Linee di sviluppo regionali che forniscono gli indirizzi per le politiche di settore ai sensi dell'art. 7, comma 1, della L.R. 1/20215 e s.m.i.. Esse sono raggruppate in macro-aggregati denominate "Aree" che si ispirano alle 6 "Missioni" contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), declinate nella realtà toscana. In particolare, è stata individuata una settima Area in cui si valorizza la relazione con i soggetti istituzionali rappresentati i territori elementi cardine per la ripresa economica in un'ottica di sviluppo sostenibile. Di seguito l'elenco di tale

Aree:

Area 1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano

Area 2. Transizione ecologica

Area 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Area 4. Istruzione e ricerca e cultura

Area 5. Inclusione e coesione

Area 6. Salute

Area 7. Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale: fusione dei Comuni e Unioni

Nel perseguire gli obiettivi strategici, nell'ambito delle Linee di sviluppo sopra individuate, le politiche regionali seguono inoltre

strategie di carattere trasversale. Tra queste in particolare si sottolinea lo sforzo della Regione nel cercare di ridurre le disuguaglianze anche tra i territori, favorendo la crescita anche delle aree della regione più fragili e marginali.

1. Strategia regionale per la transizione al digitale
2. Strategia regionale per la transizione verde
3. Strategia regionale per l'equità e la coesione (Pari opportunità - Giovani generazioni - Montagna e aree interne - Costa, mare e isole)
4. Strategia regionale per la specializzazione intelligente

Con deliberazione n. 34 dell'1 giugno 2022 è stata approvata l'integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2022: tale documento aggiorna il contenuto dei 29 Progetti Regionali previsti nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2022, in concomitanza con la variazione di bilancio.

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Popolazione (andamento demografico)		
Popolazione legale		
Popolazione legale (ultimo censimento disponibile)	5851	
Movimento demografico		
Popolazione al 01-01	5.576	+
Nati nell'anno	28	+
Deceduti nell'anno	73	-
Saldo naturale	-45	
Immigrati nell'anno	197	+
Emigrati nell'anno	154	-
Saldo migratorio	43	
Popolazione al 31-12	5.574	

Popolazione (stratificazione demografica)		
Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi	2.734	+
Femmine	2.840	+
Popolazione al 31-12	5.574	
Composizione per età		
Prescolare (0-6 anni)	253	+
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	384	+
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	747	+
Adulta (30-65 anni)	2.833	+
Senile (oltre 65 anni)	1.357	+
Popolazione al 31-12	5.574	

Popolazione (popolazione insediabile)		
Aggregazioni familiari		
Nuclei familiari	2.424	
Comunità / convivenze	1	
Tasso demografico		
Tasso di natalità (per mille abitanti)	0,5	+
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	1,31	+
Popolazione insediabile		
Popolazione massima insediabile (num. abitanti)		
Anno finale di riferimento	0	

Popolazione (andamento storico)						
	2017	2018	2019	2020	2021	
Movimento naturale						
Nati nell'anno	32	35	28	34	28	+
Deceduti nell'anno	59	64	70	67	73	-
Saldo naturale	-27	-29	-42	-33	-45	
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	192	222	213	213	197	+
Emigrati nell'anno	204	243	185	184	154	-
Saldo migratorio	-12	-21	28	29	43	
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	0,57	0,63	0,5	0,61	0,5	+
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	1,05	5,14	1,25	1,2	1,31	+

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Territorio (ambiente geografico)		
Estensione geografica		
Superficie	23,08	Kmq.
Risorse idriche		
Laghi	1	num.
Fiumi e torrenti	8	num.
Strade		
Statali		Km.
Provinciali	17	Km.
Comunali	19	Km.
Vicinali	20	Km.
Autostrade		Km.

Territorio (urbanistica)		
Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano regolatore adottato	<input checked="" type="checkbox"/>	
delibera di consiglio comunale n. 33 del 17/03/2012		
Piano regolatore approvato	<input checked="" type="checkbox"/>	
delibera di consiglio comunale n. 37 del 26/11/2013		
Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/>	
Piano edilizia economica e popolare	<input type="checkbox"/>	
Piano insediamenti produttivi		
Industriali	<input type="checkbox"/>	
Artigianali	<input type="checkbox"/>	
Comerciali	<input type="checkbox"/>	
Altri strumenti	<input type="checkbox"/>	
Coerenza urbanistica		

	<input type="checkbox"/>	
Area interessata P.E.E.P.	0	mq.
Area disponibile P.E.E.P.	0	mq.
Area interessata P.I.P.	107412	mq.
Area disponibile P.I.P.	107412	mq.

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

Le tabelle che seguono mostrano, su un arco temporale di quattro anni, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione	2022		2023		2024		2025	
	num.	posti	num.	posti	num.	posti	num.	posti
Asili nido	1	50	1	50	1	50	1	50
Scuole materne	2	150	2	150	2	150	2	150
Scuole elementari	2	400	2	400	2	400	2	400
Scuole medie	1	175	1	175	1	175	1	175
Strutture per anziani	0							

Ciclo ecologico

Denominazione	2022	2023	2024	2025	
Rete fognaria					
Bianca	0	0	0	0	Km.
Nera	0	0	0	0	Km.
Mista	32,5	32,5	32,5	32,5	Km.
Depuratore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Aquedotto	42	42	42	42	Km.
Servizio idrico integrato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Aree verdi, parchi giardini	12 (5,2 hq.)	12 (5,2 hq.)	12 (5,2 hq.)	12 (5,2 hq.)	
Raccolta rifiuti					
Civile	20911	20911	20911	20911	q.li
Industriale	5136	5136	5136	5136	q.li
Differenziata	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Discarica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Altre dotazioni

Denominazione	2022	2023	2024	2025	
Farmacie comunali	0	0	0	0	num.

Punti luce illuminazione pubblica	1077	1085	1086	1090	num.
Rete gas	0	0	0	0	Km.
Mezzi operativi	3	3	3	3	num.
Veicoli	2	2	2	2	num.
Centro elaborazioni dati	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Personale computer	35	35	35	36	num.

Economia insediata

L'economia insediata nel nostro Comune consta di imprese di natura agricola, artigianale, industriale, commerciale e servizi.

AGRICOLTURA, TURISMO E AGRITURISMO.

Le aspre condizioni territoriali montane non ha fermato la scelta di recupero del territorio, di incentivazione della produzione e della valorizzazione dell'olio e delle colture agricole. L'attività agricola, che fin dal passato ha rappresentato la fondamentale risorsa economica della popolazione residente, si è ridotta da un punto di vista economico alla mera coltivazione e alla produzione di olio, il quale continua a mantenere caratteristiche organolettiche di qualità superiore.

Sono presenti aziende agricole, dedite alle colture olivicole, vitivinicole, alla silvicoltura e alla produzione di cereali e prodotti della terra.

Punto di riferimento per la spremitura e il supporto alla conduzione di oliveti da parte dei privati e delle attività agricole, in collaborazione con la cooperativa agricola locale, è la presenza di un frantoio nell'abitato di Buti.

Delle sopra indicate aziende agricole, n. 8 aziende affiancano alla suddetta attività di imprenditoria quella ricettiva di agriturismo. Alle suddette sono da aggiungere n. 5 affittacamere, n. 3 bed and breakfasts e n. 3 case vacanze. Accanto a ciò si è anche sviluppata un'attività di locazione turistica stagionale concentrata, prevalentemente nel periodo estivo.

Le caratteristiche del territorio e la posizione ai piedi del Monte Serra, in area montana ricca di risorse naturali (boschi, sentieri per trekking e mountain bike), storiche (chiese, ville, siti, ecc), folcloristiche (palio ed eventi di contrada, sagre, feste paesane) e culturali (teatro stabile ed attività culturali itineranti, ecc) ha incentivato la presenza di turisti, anche di nazionalità straniera. L'associazionismo, caratteristica fondamentale del tessuto sociale del comune, passa anche attraverso la presenza di n. 10 circoli, alcuni dei quali titolari di licenza di somministrazione anche ai non soci e da numerose associazioni culturali e sportive.

ARTIGIANATO

L'economia del comune ha circa n. 62 imprese a carattere prevalentemente artigianale, insediate prevalentemente nell'area industriale di Cascine di Buti- Località La Tura. Qui si trovano attività di lavorazione e trasformazione di metalli, di materie plastiche, pelletterie, falegnamerie, di panificazione e dolciaria, di torrefazione, di lavorazione di birra artigianale e tappezzeria. Le piccole imprese artigiane, collocate sia nella frazione di Cascine di Buti che nel contesto urbano del capoluogo, sono prevalentemente dedite all'attività di muratura e cartongesso, di falegnameria e piccoli lavori carpenteria presso i terzi richiedenti le prestazioni.

INDUSTRIA

Le attività di tipo industriale sono concentrate nell'area della Tura in zona Cascine di Buti e ineriscono prevalentemente la lavorazione del ferro, la carpenteria, la meccanica, la lavorazione del pellame. Sono presenti altresì attività di torrefazione e tostatura cioccolato, nonché n. 1 laboratorio di indagini chimiche e biologiche.

COMMERCIO

L'attività di commercio prevalentemente al dettaglio in sede fissa, per il tramite esercizi di vicinato presenti sia nel capoluogo che lungo la direttrice di traffico della via Sarzanese Valdera a Cascine di Buti, taglia trasversalmente tutti gli ambiti merceologici alimentari e non alimentari; è presente anche un'attività di media struttura di vendita. La

ristorazione è rinomata e consta di esercizi di ristorazione e bar caffetterie. Sono presenti n. 2 sedi farmaceutiche, una a Buti ed una a Cascine di Buti. In questi ultimi anni si sono sviluppate altresì forme di commercio on line .

TRASPORTI

Il territorio è percorso da n. 2 linee extraurbane di trasporto pubblico locale, una diretta a Pontedera, l'altra a Pisa.

SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Accordo Programma

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per forniscono, in modo estremamente sintetico, informazioni sulle dinamiche finanziarie nel corso e sulla composizione del bilancio dei diversi esercizi. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato.

I principali indici di questo gruppo sono

l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti .

I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo.

L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza.

In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali.

Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Come precisato dalla normativa l'individuazione degli obiettivi strategici consegue un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici.

Nella sezione precedente abbiamo delineato il contesto esterno soffermandoci sugli aspetti normativi, sociali ed economici.

In questa sezione, invece, si procede ad un'analisi strategica delle condizioni interne all'ente ed in particolare, come richiesto dalla normativa si procederà ad approfondire i seguenti aspetti:

- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi;
- Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni;
- Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne il primo approfondimento riguarda gli aspetti connessi all'organizzazione e alla modalità di gestione dei servizi pubblici locali, considerando eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Vengono inoltre definiti gli obiettivi strategici riguardanti il ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate. Dunque in questa sezione si delinea il ruolo che l'ente già svolge nella gestione diretta o indiretta dei servizi pubblici.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

Particolare attenzione viene posta sull'analisi strategica relativa al reperimento delle risorse e ai conseguenti impieghi con riferimento alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi in questione si concentra su:

- i nuovi investimenti e sulla realizzazione delle opere pubbliche;
- i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale;
- gli equilibri della situazione corrente, equilibri generali di bilancio ed equilibri di cassa.

Gestione del personale e Pareggio di Bilancio (condizioni interne)

Infine in questa sezione l'analisi strategica delle condizioni interne si concentra su altri due aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del pareggio di Bilancio (ex patto di stabilità) e con i vincoli di finanza pubblica.

Si tratta di limiti all'autonomia dell'ente, posti dal governo centrale (vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa), che necessitano un'adeguata analisi e programmazione.

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 20/12/2021 è stata approvata la revisione ordinaria delle partecipazioni, ex art. 24 D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 come modificato dal D.lgs. 16 giugno 2017, n. 100. Il Comune di Buti ha effettuato la ricognizione di tutte le partecipazioni societarie possedute alla data del 31 dicembre 2020 ed il relativo piano è stato trasmesso alla Corte dei Conti il 17/01/2022.

Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)					
Tipologia	2022	2023	2024	2025	
Consorzi	3	3	3	3	num.
Aziende	0	0	0	0	num.
Istituzioni / Fondazioni	0	0	0	0	num.
Società di Capitali	6	6	6	6	num.
Concessioni	0	0	0	0	num.
Totale	9	9	9	9	

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Raccolta, trattamento e fornitura di acque.

AUTORITA' PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI

Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti.

SOCIETA' DELLA SALUTE DELLA VALDERA

Regolamentazione delle attività degli organismi preposti alla sanità e al settore socio sanitario.

A.P.E.S. scpa

Gestione immobili edilizia economica e popolare ERP

CCT NORD srl

Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane.

CERBAIE spa in liquidazione

Attività immobiliari - affitto di aziende

ECOFOR SERVICE spa

Costruzione di opere di pubblica utilità per il trasporto dei fluidi

GEOFOR PATRIMONIO spa

Locazione immobiliare di beni propri o in leasing

RETI AMBIENTI spa

Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti.

UNIONE DEI COMUNI DELLA VALDERA

BIENTINA, BUTI, CALCINAIA, CAPANNOLI, CASCIANA TERME - LARI, PALAIA, PONTEDERA

Gestione servizi Polizia Municipale, trasporto e mensa scolastica, sociale, suap e personale.

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti			
Denominazione	Esercizio	Valore	Realizzato
(Opera pubblica)	(Impegno)	(Totale intervento)	(Stato avanzamento)
CONSOLIDAMENTO -RESTAURO CASTELLO SCHIAVINI CASSI - 1° LOTTO	2020	826.783,87	754.122,46
REALIZZAZIONE DI UN NUOVO COMPLESSO SPORTIVO PER IL TENNIS E PER IL PADEL	2021	1.138.000,00	17.503,67
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA MEDIA - IN PARTE PNRR	2022	760.000,00	685.658,60
ACCESSIBILITA' VIA DELL'ASCENSIONE (ITINERA ROMANICA)	2022	20.181,00	8.610,30
REALIZZAZIONE DI INVASI COLLINARI PER SOCCORSO ANTINCENDIO	2021	105.504,26	11.071,54
PNRR EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - PUBBLICA ILLUMINAZIONE	2022	70.000,00	70.000,00
PSR 8.3 SOSTEGNO PREVENZIONE DANNI ARRECATI ALLE FORESTE DA INCENDI	2022	246.213,46	21.442,72
PSR 8.3 PRWEVENZIONE DANNI ARRECATI ALLE FORESTE DA INCENDI (26)	2022	144.472,73	12.434,24
PNRR M.1.4.1 - ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	2022	155.230,00	0,00

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

L'analisi strategica relativa al reperimento delle risorse non può prescindere da una puntuale riflessione sui ripetuti interventi legislativi in materia di tributi e sulle politiche adottate dall'ente.

APPROFONDIRE GLI ASSETTI CONNESSI ALLA GESTIONE DEI TRIBUTI E COMMENTARE LA TABELLA RIPORTATA DI SEGUITO.

IMU :

Con il primo gennaio 2020 la nuova IMU ha sostituito le vecchie IMU e TASI, per cui trattandosi di un tributo diverso, ha richiesto l'approvazione di un nuovo Regolamento e di nuove aliquote, ai sensi del co. 738 e seguenti della Legge 160/2019. Le nuove aliquote hanno garantito lo stesso gettito.

Il nuovo Regolamento IMU per l'anno 2020 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 11 del 29/04/2020. Le aliquote approvate dal Comune di Buti con delibera di consiglio n. 12 del 29/04/2020, integrata dalla deliberazione consiliare n. 29 del 14/07/2020, sulla cui base sono state effettuate le previsioni inserite in bilancio, sono: 4,7 per mille aliquota abitazione principale A1- A8 – A9 e pertinenze, 10,1 per mille aliquota ordinaria e 9,5 per mille aree fabbricabili

TARI:

Il Regolamento TARI è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 30/05/2022.

L'Ente prevede di approvare, entro i termini di legge di approvazione del Bilancio, il Piano Finanziario e le tariffe 2023. Il Piano Finanziario dovrà essere validato da A.T.O. Toscana Costa.

ADDIZIONALE IRPEF:

L'addizionale comunale all'IRPEF prevede un'aliquota dello 0,8 per cento e una soglia di esenzione pari a € 10.000,00, nel 2019 tale esenzione è stata innalzata a € 12.000,00, per i redditi derivanti da pensione , lavoro dipendente e assimilati

CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA':

Con delibera di consiglio n. 2 del 12/02/2021 contestuale all'approvazione del Bilancio di previsione 2021-2023, è stato istituito il Regolamento del Canone Patrimoniale di Concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria , in vigore dal 01/01/2021 che ha sostituito la TOSAP, la COSAP, l'imposta sulla pubblicità e il canone patrimoniale non ricognitorio .

CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE NEI MERCATI:

Con delibera di consiglio n. 2 del 12/02/2021 contestuale all'approvazione del Bilancio di previsione 2021-2023, è stato istituito il Regolamento del Canone Patrimoniale di concessione per l'occupazione dei mercati, che ha sostituito la TOSAP, la COSAP e la TARI per occupazioni temporanee che si protraggono per un periodo inferiore all'anno.

Le tariffe sono state approvate con deliberazione consiliare n. 3 del 12/02/2021, integrate con deliberazione consiliare n. 17 del 28/05/2021.

Principali tributi gestiti				
Tributo	Stima gettito 2023		Stima gettito 2024 - 2025	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
IMU	1.261.876,90	40,5 %	1.261.876,90	1.261.876,90
T.A.R.I.	1.166.936,24	37,5 %	1.166.936,24	1.166.936,24
ADDIZIONALE IRPEF	521.967,00	16,8 %	521.967,00	521.967,00
IMU RISCOSSA A SEGUITO ATTIVITA' DI VERIFICA	163.000,00	5,2 %	163.000,00	163.000,00
Totale	3.113.780,14	100,0 %	3.113.780,14	3.113.780,14

TARIFE E POLITICA TARIFFARIA

Per i servizi erogati si evidenzia che

con deliberazione della Giunta Comunale n. 26 del 23/06/2009 veniva prevista la esternalizzazione del servizio asilo nido;

con deliberazione della Giunta Comunale n. 12 del 03/02/2010 ad oggetto "Contratto di concessione in uso all'Unione Valdera dei beni strumentali all'esercizio dei servizi scolastici e alla prima infanzia - Approvazione schema" e con determinazione del responsabile del Settore1 "Servizi Socio Culturali ed Educativi " ad oggetto " Servizi scolastici - cessione all'Unione Valdera dei contratti in essere con decorrenza 01/01/2010" i servizi "mensa scolastica" e "trasporto scolastico sono stati trasferiti all'Unione Valdera;

con deliberazione della giunta comunale n. 101 del 13/11/2012 il servizio di Polizia locale è stato trasferito all'Unione Valdera in attuazione della deliberazione giunta unione Valdera n 99 del 9/11/2012;

i servizi cimiteriali sono stati appaltati alla ditta CFT Società Cooperativa;

il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti è stato affidato alla società RETIAMBIENTE spa;

il servizio di protezione civile è svolto insieme ai comuni di Calci e Vicopisano , il comune capofila è quello di Calci;

il servizio fognatura e depurazione è stato esternalizzato ad Acque Spa;

il servizio di manutenzione della pubblica illuminazione è stato appaltato alla ditta I.M.G.I.F snc di Vanni S. e F.;

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

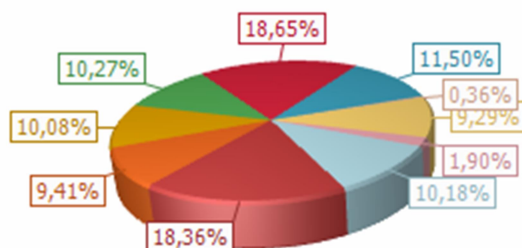
Spesa corrente per missione












L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

L'importo stanziato in "spesa corrente" per ogni singola missione rappresenta il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si fa riferimento alle risorse che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

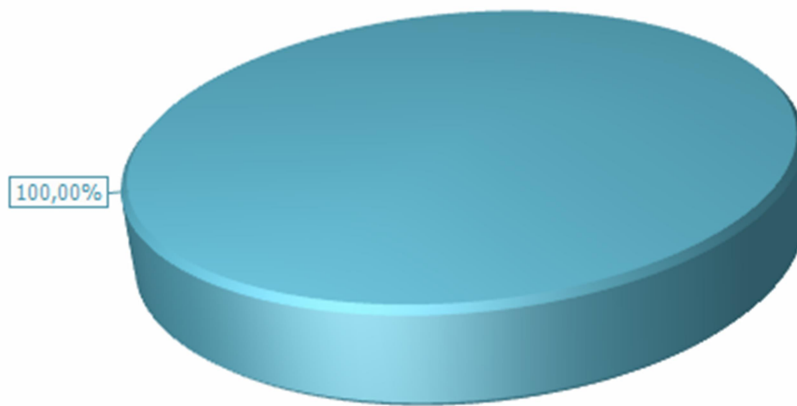
Servizi generali e istituzionali				
Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Organi istituzionali	148.494,46	3,7 %	166.740,46	166.740,46
Segreteria generale	240.914,00	6,0 %	241.014,00	241.014,00
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	132.655,57	3,3 %	132.655,57	132.655,57
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	130.248,72	3,2 %	130.446,43	130.446,43
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	121.573,00	3,0 %	121.573,00	121.573,00
Ufficio tecnico	237.150,34	5,9 %	223.894,23	223.894,23
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	131.496,00	3,3 %	131.496,00	131.496,00
Statistica e sistemi informativi	24.600,00	0,6 %	23.800,00	23.800,00
Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Risorse umane	119.965,04	3,0 %	117.965,04	117.965,04
Altri servizi generali	4.627,53	0,1 %	6.306,53	6.306,53
Totale	1.291.724,66	32,0 %	1.295.891,26	1.295.891,26



	Organi istituzionali
	Segreteria generale
	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
	Ufficio tecnico
	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
	Statistica e sistemi informativi
	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
	Risorse umane
	Altri servizi generali

Giustizia				
Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Uffici giudiziari	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

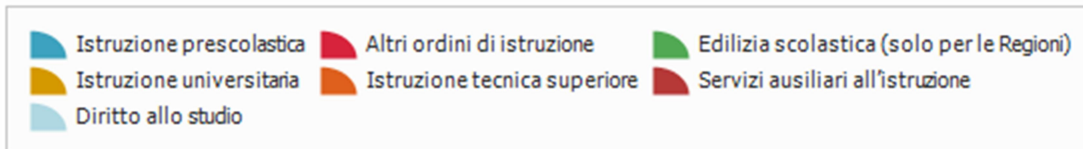
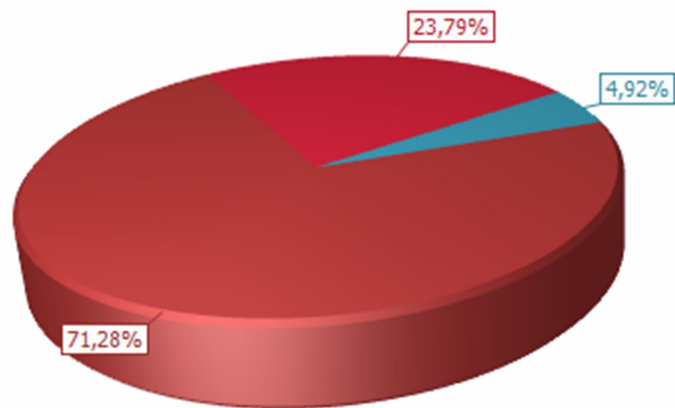
Ordine pubblico e sicurezza				
Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Polizia locale e amministrativa	223.118,00	5,5 %	223.118,00	223.118,00
Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	223.118,00	5,5 %	223.118,00	223.118,00



■ Polizia locale e amministrativa
 ■ Sistema integrato di sicurezza urbana

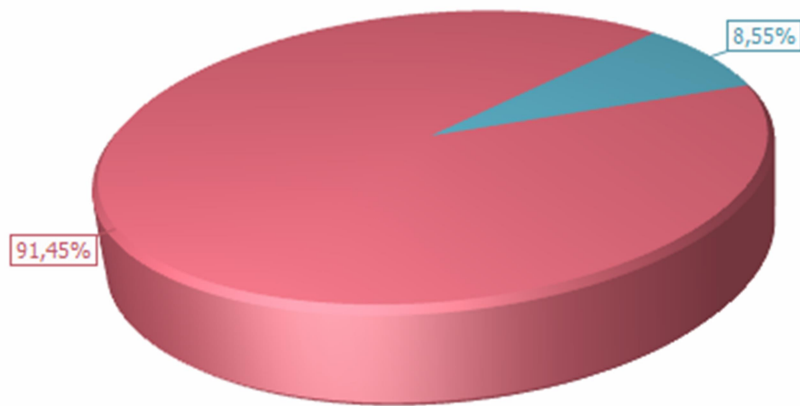
Istruzione e diritto allo studio

Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Istruzione prescolastica	14.240,00	0,4 %	14.240,00	14.240,00
Altri ordini di istruzione	68.820,00	1,7 %	68.910,00	68.910,00
Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Istruzione universitaria	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Istruzione tecnica superiore	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizi ausiliari all'istruzione	206.164,00	5,1 %	206.164,00	206.164,00
Diritto allo studio	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	289.224,00	7,2 %	289.314,00	289.314,00



Valorizzazione beni e attività culturali

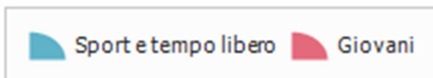
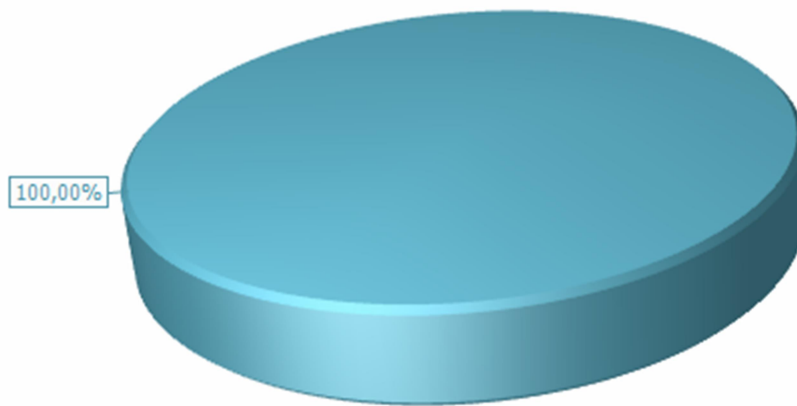
Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Valorizzazione dei beni di interesse storico	2.500,00	0,1 %	2.500,00	2.500,00
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	26.730,00	0,7 %	26.730,00	26.730,00
Totale	29.230,00	0,7 %	29.230,00	29.230,00



■ Valorizzazione dei beni di interesse storico
 ■ Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Politica giovanile, sport e tempo libero

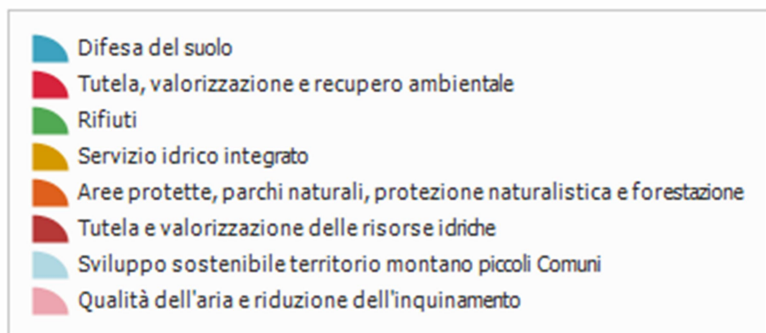
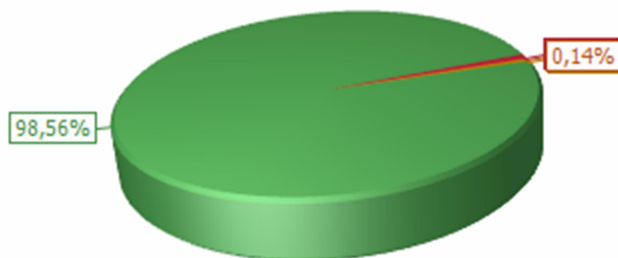
Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Sport e tempo libero	19.710,00	0,5 %	19.710,00	19.710,00
Giovani	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	19.710,00	0,5 %	19.710,00	19.710,00



Turismo				
	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

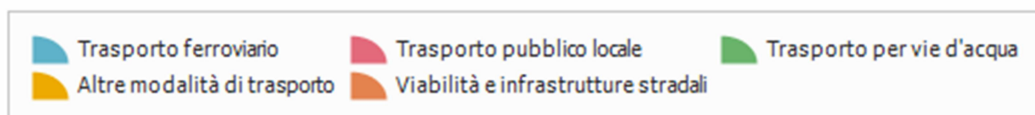
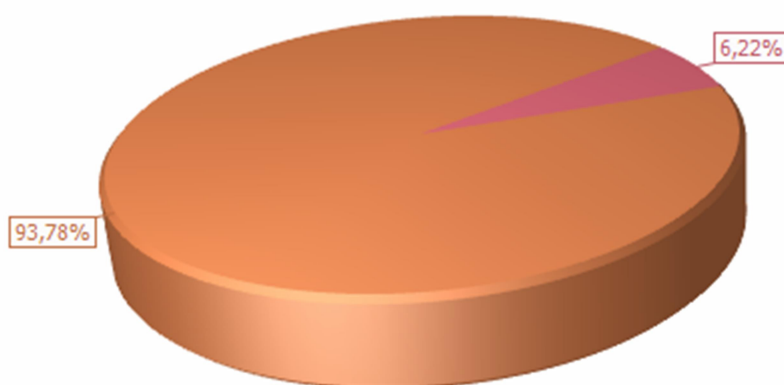
Assetto territorio, edilizia abitativa				
	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Sviluppo sostenibile e tutele ambiente				
Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Difesa del suolo	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	8.303,90	0,2 %	8.303,90	8.303,90
Rifiuti	1.026.875,25	25,5 %	1.026.875,25	1.026.875,25
Servizio idrico integrato	5.265,00	0,1 %	4.265,00	4.265,00
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	1.421,00	0,0 %	1.421,00	1.421,00
Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	1.041.865,15	25,8 %	1.040.865,15	1.040.865,15

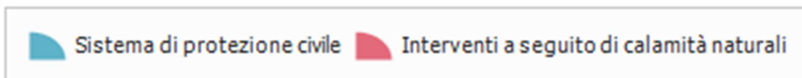
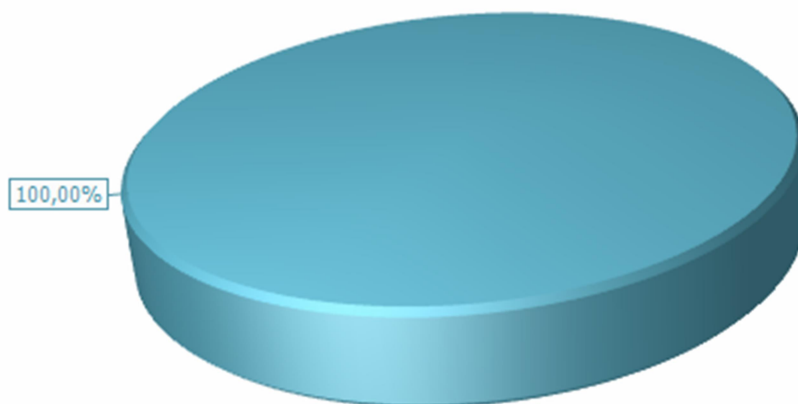


Trasporti e diritto alla mobilità		
	Programmazione 2023	Programmazione successiva

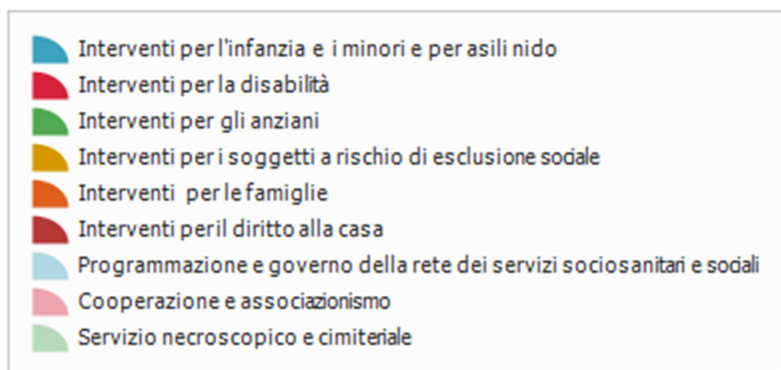
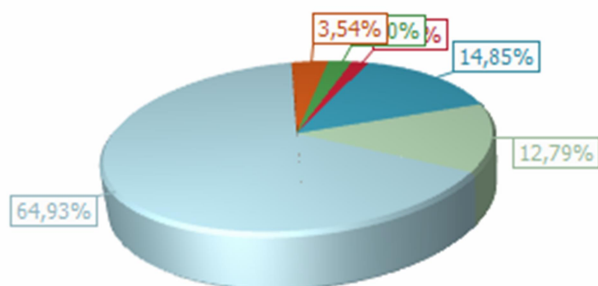
Programmi	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Trasporto ferroviario	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Trasporto pubblico locale	21.932,00	0,5 %	21.932,00	21.932,00
Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Altre modalità di trasporto	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Viabilità e infrastrutture stradali	330.556,54	8,2 %	330.556,54	330.556,54
Totale	352.488,54	8,7 %	352.488,54	352.488,54



Soccorso civile				
Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Sistema di protezione civile	24.975,00	0,6 %	24.975,00	24.975,00
Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	24.975,00	0,6 %	24.975,00	24.975,00

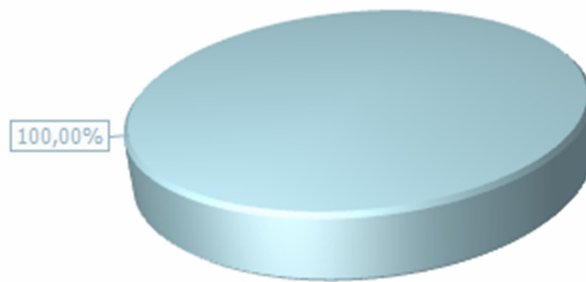


Politica sociale e famiglia				
Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	46.599,93	1,2 %	46.599,93	46.599,93
Interventi per la disabilità	5.010,00	0,1 %	5.010,00	5.010,00
Interventi per gli anziani	7.229,00	0,2 %	7.700,00	7.700,00
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Interventi per le famiglie	11.100,00	0,3 %	14.100,00	14.100,00
Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	203.800,00	5,1 %	203.800,00	203.800,00
Cooperazione e associazionismo	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio necroscopico e cimiteriale	40.140,00	1,0 %	40.140,00	40.140,00
Totale	313.878,93	7,8 %	317.349,93	317.349,93



Tutela della salute

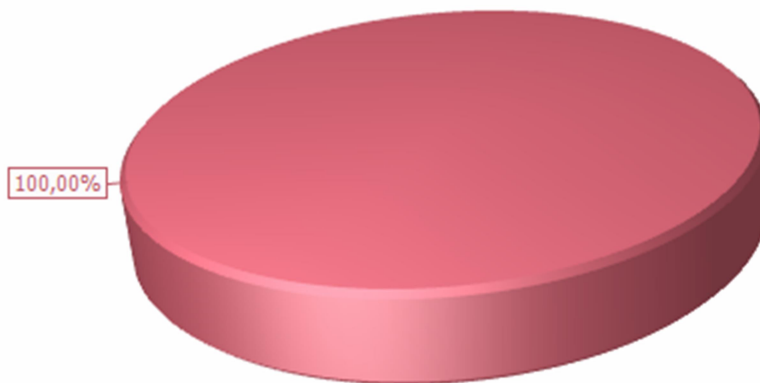
Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Ulteriori spese in materia sanitaria	9.000,00	0,2 %	9.000,00	9.000,00
Totale	9.000,00	0,2 %	9.000,00	9.000,00



- Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente
- Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi
- Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
- Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN
- Ulteriori spese in materia sanitaria

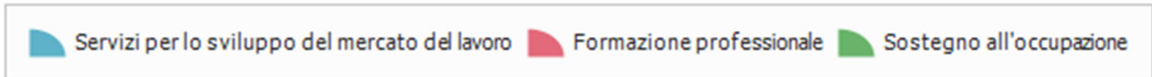
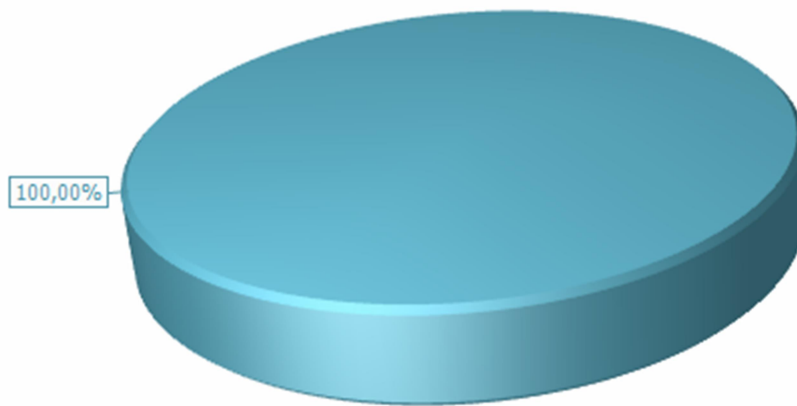
Sviluppo economico e competitività

Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	13.790,00	0,3 %	13.790,00	13.790,00
Ricerca e innovazione	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	13.790,00	0,3 %	13.790,00	13.790,00



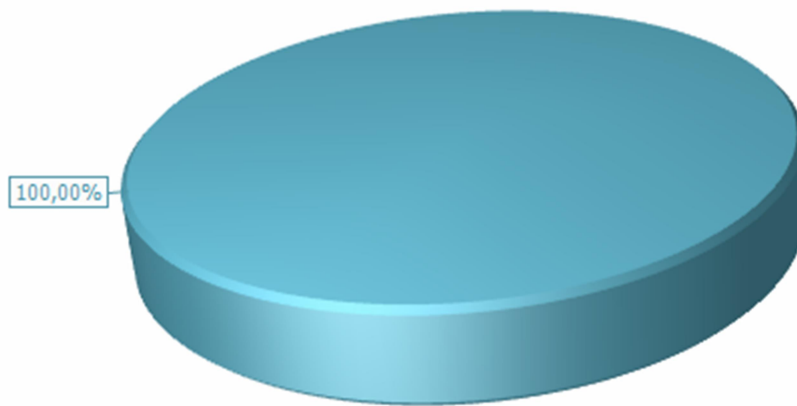
Lavoro e formazione professionale

Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	5.000,00	0,1 %	5.000,00	5.000,00
Formazione professionale	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Sostegno all'occupazione	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	5.000,00	0,1 %	5.000,00	5.000,00



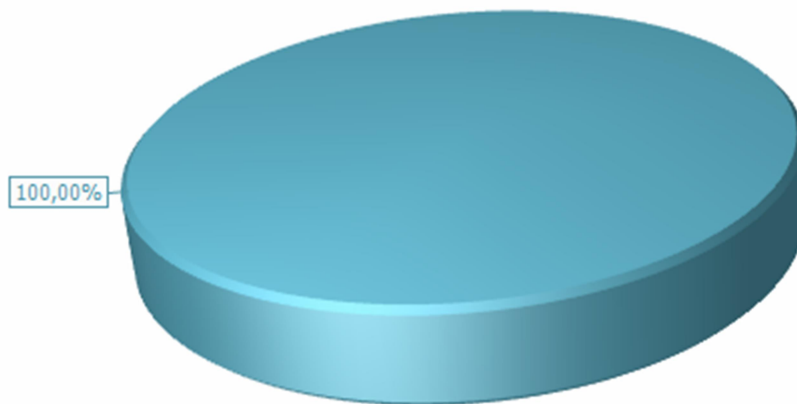
Agricoltura e pesca


Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	2.560,00	0,1 %	2.560,00	2.560,00
Caccia e pesca	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	2.560,00	0,1 %	2.560,00	2.560,00



Energia e fonti energetiche

Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Fonti energetiche	67.000,00	1,7 %	67.000,00	67.000,00
Totale	67.000,00	1,7 %	67.000,00	67.000,00



 Fonti energetiche

Relazioni con autonomie locali

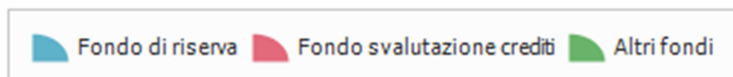
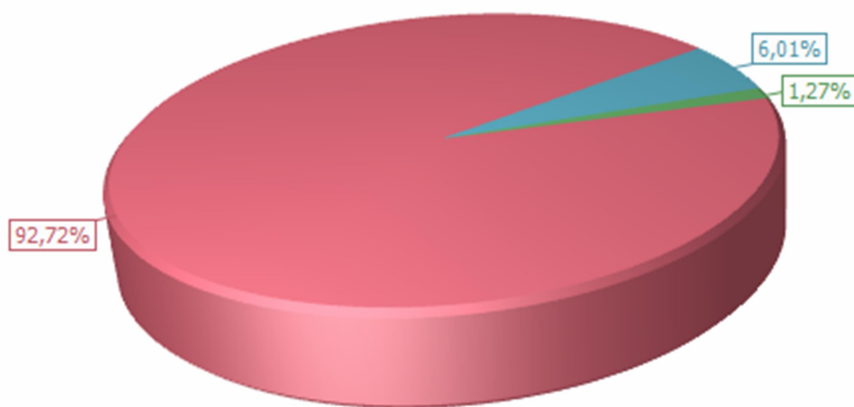
Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Relazioni internazionali

Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

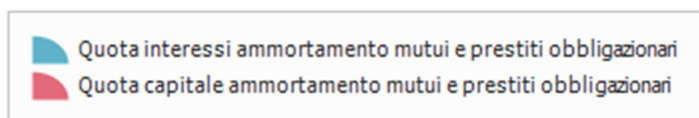
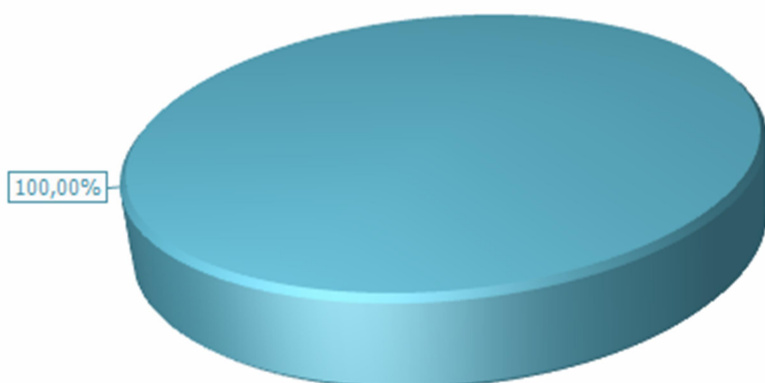
Fondi e accantonamenti

Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Fondo di riserva	16.739,49	0,4 %	16.739,49	16.739,49
Fondo svalutazione crediti	258.141,54	6,4 %	258.141,54	258.141,54
Altri fondi	3.524,55	0,1 %	4.002,00	4.002,00
Totale	278.405,58	6,9 %	278.883,03	278.883,03



Debito pubblico

Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	69.446,00	1,7 %	62.410,00	62.410,00
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	69.446,00	1,7 %	62.410,00	62.410,00



Anticipazioni finanziarie				
Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Dopo aver individuato il fabbisogno corrente di risorse suddiviso per ciascuna missione, nelle tabelle seguenti si individuano le fonti di finanziamento delle stesse.

L'autorizzazione della spesa non può prescindere dalla preventiva copertura finanziaria nel rispetto del principio del pareggio di bilancio.

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il processo di programmazione non può prescindere dall'analisi della situazione patrimoniale dell'ente.

Le scelte dell'Amministrazione in termini di investimenti ad esempio possono essere subordinate alla verifica della capacità di indebitamento.

La tabella riepilogativa che segue mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente.

Attivo patrimoniale		2021
A)	CREDITI vs PARTECIPANTI	0,00
B)	IMMOBILIZZAZIONI	21564736,52
I	Immobilizzazioni immateriali	49.259,01
II e III	Immobilizzazioni materiali	21.364.317,58
IV	Immobilizzazioni finanziarie	151159,93
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	4.073.440,13
I	Rimanenze	0,00
II	Crediti	2.423.731,80
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00
IV	Disponibilità liquide	1.649.708,33
D)	RETEI E RISCONTI	18.061,53
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		25.656.238,18

Passivo patrimoniale		2021
A)	PATRIMONIO NETTO	17.478.936,66
I	Fondo di dotazione	6.428.726,01
II	Riserve	11.210.472,02
III	Risultato economico dell'esercizio	28.086,31
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	-188.347,68
V	Riserve negative per beni indisponibili	-1.651.476,08
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	55.148,00
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00
D)	DEBITI	6.552.136,21
E)	RATEI E RISCONTI	3.221.493,39
I	Ratei passivi	58.256,26
II	Risconti passivi	3.163.237,13
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		25.656.238,18

DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Disponibilità di mezzi straordinari esercizio						
Composizione	2023		2024		2025	
	Correnti	Investimento	Correnti	Investimento	Correnti	Investimento
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	165.651,79		183.375,24		183.375,24	
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00		0,00		0,00	
Trasferimenti correnti da Imprese	2.000,00		2.000,00		2.000,00	
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00		0,00		0,00	
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00		0,00		0,00	
Contributi agli investimenti	1.477.500,00		410.000,00		410.000,00	
Trasferimenti in conto capitale	0,00		0,00		0,00	
Totale	1.645.151,79		595.375,24		595.375,24	

SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Come anticipato nella sezione precedente il ricorso all'indebitamento dell'ente è subordinato ad una verifica della situazione patrimoniale ma anche e soprattutto alla verifica della sostenibilità dell'indebitamento stesso così come disciplinata per legge. Nella tabella seguente viene presentata l'analisi dell'esposizione per interessi passivi del comune.

Esposizione massima per interessi passivi			
	2021	2021	2021
Tit.1 - Tributarie	3.346.683,84	3.346.683,84	3.346.683,84
Tit.2 - Trasferimenti correnti	349.860,04	349.860,04	349.860,04
Tit.3 - Extratributarie	885.931,14	885.931,14	885.931,14
Somma	0,00	0,00	0,00
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,0 %	10,0 %	10,0 %
Limite teorico interessi (10,0 % entrate) (+)	458.247,50	458.247,50	458.247,50

Esposizione effettiva per interessi passivi			
	2023	2024	2025
Interessi su mutui	97.537,02	88.812,35	88.123,37
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	97.537,02	88.812,35	88.123,37
Contributi in C/interessi su mutui	28.091,02	10,00	10,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	69.446,00	62.410,00	63.410,00

Verifica prescrizione di legge			
	2023	2024	2025
Limite teorico interessi	458.247,50	458.247,50	458.247,50
Esposizione effettiva	69.446,00	62.410,00	63.410,00
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	388.801,50	395.837,50	394.837,50

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Il principio della programmazione di bilancio prevede, nella sezione strategica, l'approfondimento in termini di indirizzi generali degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e per il primo anno anche quelli di cassa.

Entrate 2023		
Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi e perequazione	3.554.216,69	5.698.188,90
Trasferimenti correnti	167.651,79	324.384,64
Entrate extratributarie	567.344,27	713.994,58
Entrate in conto capitale	1.687.303,11	3.095.459,58
Riduzione di attività finanziarie	0,00	187.329,49
Accensione di prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni da tesorerie/cassiere	1.104.041,25	1.104.041,25
Entrate c/Terzi e partite giro	1.301.357,00	1.323.098,35
Somma	8.381.914,11	12.446.496,79
FPV applicato in entrata (FPV/E)	0,00	-
Avanzo applicato in entrata	0,00	-
Parziale	8.381.914,11	12.446.496,79
Fondo di cassa iniziale		524.303,33
Totale	8.381.914,11	12.970.800,12

Uscite 2023		
Denominazione	Competenza	Cassa
Correnti	4.031.415,86	5.065.190,39
In conto capitale	1.562.500,00	2.249.958,31
Incremento attività finanziarie	0,00	0,00
Rimborsi di prestiti	382.600,00	382.600,00
Chiusura anticipazioni da tesorerie/cassiere	1.104.041,25	1.104.041,25
Spese c/terzi e partite giro	1.301.357,00	1.365.331,38
Parziale	8.381.914,11	10.167.121,33
Disavanzo applicato in uscita	0,00	-
Totale	8.381.914,11	10.167.121,33

Entrate Biennio successivo		
Denominazione	2024	2025
Tributi e perequazione	3.553.194,69	3.553.194,69
Trasferimenti correnti	185.375,24	185.375,24
Entrate extratributarie	552.477,98	552.477,98
Entrate in conto capitale	528.247,00	528.247,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Accensione di prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni da tesorerie/cassiere	1.104.041,25	1.104.041,25
Entrate c/Terzi e partite giro	1.301.357,00	1.301.357,00

Uscite Biennio successivo		
Denominazione	2024	2025
Correnti	4.031.584,91	4.031.584,91
In conto capitale	415.000,00	415.000,00
Incremento attività finanziarie	0,00	0,00
Rimborsi di prestiti	372.710,00	372.710,00
Chiusura anticipazioni da tesorerie/cassiere	1.104.041,25	1.104.041,25
Spese c/terzi e partite giro	1.301.357,00	1.301.357,00

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Entrate correnti destinate alla programmazione		
Tributi	3.554.216,69	+
Trasferimenti correnti	167.651,79	+
Extratributarie	567.344,27	+
Entr. correnti specifiche per investimenti	0,00	-
Entr. correnti generiche per investimenti	0,00	-
Risorse ordinarie	4.289.212,75	
FPV stanziato a bilancio corrente	0,00	+
Avanzo a finanziamento bil. corrente	0,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	124.803,11	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	+
Risorse straordinarie	124.803,11	
Totale	4.414.015,86	

Entrate investimenti destinate alla programmazione		
Entrate in C/capitale	1.687.303,11	+
Entrate C/capitale per spese correnti	124.803,11	-
Risorse ordinarie	1.562.500,00	
FPV stanziato a bilancio investimenti	0,00	+
Avanzo a finanziamento investimenti	0,00	+
Entrate correnti che finanziano inv.	0,00	+
Riduzioni di attività finanziarie	0,00	+
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	0,00	+
Accensione prestiti	0,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	-
Risorse straordinarie	0,00	
Totale	1.562.500,00	

Riepilogo entrate 2023		
Correnti	4.414.015,86	
Investimenti	1.562.500,00	
Movimenti di fondi	1.104.041,25	
Entrate destinate alla programmazione	7.080.557,11	+

Servizi C/terzi e Partite di giro	1.301.357,00	
Altre entrate	1.301.357,00	+
Totale bilancio	8.381.914,11	

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	4.031.415,86	+
Sp. correnti assimilabili a investimenti	0,00	-
Rimborso di prestiti	382.600,00	+
Impieghi ordinari	4.414.015,86	
Disavanzo applicato a bilancio corrente	0,00	+
Investimenti assimilabili a sp. correnti	0,00	+
Impieghi straordinari	0,00	
Totale	4.414.015,86	

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	1.562.500,00	+
Investimenti assimilabili a sp. correnti	0,00	-
Impieghi ordinari	1.562.500,00	
Sp. correnti assimilabili a investimenti	0,00	+
Incremento di attività finanziarie	0,00	+
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	0,00	-
Impieghi straordinari	0,00	
Totale	1.562.500,00	

Riepilogo uscite 2023

Correnti	4.414.015,86	
Investimenti	1.562.500,00	
Movimenti di fondi	1.104.041,25	
Uscite impiegate nella programmazione	7.080.557,11	+
Servizi C/terzi e Partite di giro	1.301.357,00	
Altre uscite	1.301.357,00	+
Totale bilancio	8.381.914,11	

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

Finanziamento bilancio corrente 2023		
Entrate	2023	
Tributi	3.554.216,69	+
Trasferimenti correnti	167.651,79	+
Extratributarie	567.344,27	+
Entr. correnti specifiche per investimenti	0,00	-
Entr. correnti generiche per investimenti	0,00	-
Risorse ordinarie	4.289.212,75	
FPV stanziato a bilancio corrente	0,00	+
Avanzo a finanziamento bil. corrente	0,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	124.803,11	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	+
Risorse straordinarie	124.803,11	
Totale	4.414.015,86	

Fabbisogno 2023		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	4.414.015,86	4.414.015,86
Investimenti	1.562.500,00	1.562.500,00
Movimento fondi	1.104.041,25	1.104.041,25
Servizi conto terzi	1.301.357,00	1.301.357,00
Totale	8.381.914,11	8.381.914,11

Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)				
Entrate	2020	2021	2022	
Tributi	3.318.958,12	3.346.683,84	3.595.516,59	+
Trasferimenti correnti	490.176,24	349.860,04	473.751,04	+
Extratributarie	607.030,62	885.931,14	642.850,32	+
Entr. correnti spec. per investimenti	0,00	0,00	0,00	-
Entr. correnti gen. per investimenti	0,00	0,00	0,00	-
Risorse ordinarie	4.416.164,98	4.582.475,02	4.712.117,95	
FPV stanziato a bilancio corrente	0,00	66.719,86	0,00	+
Avanzo a finanziamento bil. corrente	67.915,08	104.982,85	12.567,50	+
Entrate C/capitale per spese correnti	70.130,20	155.638,68	157.212,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	0,00	0,00	+
Risorse straordinarie	138.045,28	327.341,39	169.779,50	
Totale	4.554.210,26	4.909.816,41	4.881.897,45	

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Finanziamento bilancio investimenti 2023			
Entrate in C/capitale	1.687.303,11	+	
Entrate C/capitale per spese correnti	124.803,11	-	
Risorse ordinarie	1.562.500,00		
FPV stanziato a bilancio investimenti	0,00	+	
Avanzo a finanziamento investimenti	0,00	+	
Entrate correnti che finanziano inv.	0,00	+	
Riduzioni di attività finanziarie	0,00	+	
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	0,00	-	
Accensione prestiti	0,00	+	
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	-	
Risorse straordinarie	0,00		
Totale	1.562.500,00		

Fabbisogno 2023		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	4.414.015,86	4.414.015,86
Investimenti	1.562.500,00	1.562.500,00
Movimento fondi	1.104.041,25	1.104.041,25
Servizi conto terzi	1.301.357,00	1.301.357,00
Totale	8.381.914,11	8.381.914,11

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)				
Entrate	2020	2021	2022	
Entrate in C/capitale	1.400.159,07	822.676,44	2.552.355,93	+
Entrate C/capitale per spese correnti	70.130,20	155.638,68	157.212,00	-
Risorse ordinarie	1.330.028,87	667.037,76	2.395.143,93	
FPV stanziato a bil. investimenti	0,00	1.377.332,67	0,00	+
Avanzo a finanziamento investimenti	337.307,46	390.553,54	850.000,00	+
Entrate correnti che finanziano inv.	0,00	0,00	0,00	+
Riduzioni di attività finanziarie	202.898,00	178.624,18	100.000,00	+
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	2.898,00	3.624,18	0,00	-

Accensione prestiti	200.000,00	1.375.000,00	100.000,00	+
Accensione prestiti per sp. correnti	0,00	0,00	0,00	-
Risorse straordinarie	737.307,46	3.317.886,21	1.050.000,00	
Totale	2.067.336,33	3.984.923,97	3.445.143,93	

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Nelle tabelle seguenti viene riportata la composizione totale del personale dell'ente e la suddivisione per "area" di riferimento. Nella pianta organica sono presenti dei posti "congelati" per personale trasferito all'Unione.

Il 31/03/2022 si è dimesso un Istruttore Tecnico C1, sostituito con 2 assunzioni a tempo determinato una dal 23/06/2022 al 31/07/2022 e una dal 13/09/2022 al 30/11/2022.

Al settore Tecnico abbiamo espletato le procedure per l'assunzione di due Istruttori Tecnici a tempo indeterminato (geometra) Categoria C1 assunti il 01/12/2022.

Nel Settore "Economico Finanziario" è stato assunto il 01/06/2022 un Istruttore Amministrativo C1, sostituzione di un dipendente che ha cessato per dimissioni volontarie.

Si precisa che nella seconda parte della sezione operativa invece verrà presentata l'analisi del fabbisogno di personale per il triennio.

Nel Settore "Servizi Amministrativi e al cittadino" nel 2022 è andato in pensione un istruttore direttivo amministrativo D1 che sarà sostituito con mobilità o con una nuova assunzione nel corso del 2023.

Personale complessivo		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B1	4	3
B3	1	0
C1	16	12
D1	6	2
D3	1	1
Personale di ruolo	28	18
Personale fuori Ruolo	-	0
Totale generale	-	18

Area: Tecnica		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B1	2	2
B3	1	0
C1	2	2
C1	2	2
D1	3	2

Area: Economico / Finanziaria

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C1	1	1
C1	5	3
D1	1	0
D3	1	1

Area: Servizi Amministrativi e al Cittadino

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B1	2	1
C1	6	4
D1	2	0

RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Il rispetto dei vincoli di Finanza Pubblica coincide a partire dall'esercizio 2019 coincide con gli equilibri ordinari di Bilancio ai sensi dell'art. 1 commi da 819 a 826 della legge di Bilancio 2019.

Equilibrio entrate finali - spese finali (art. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)	Competenza anno di riferimento del Bilancio n	Competenza anno n+1	Competenza anno n+2
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	0,00	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	0,00	0,00	0,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	0,00	0,00	0,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	0,00	0,00	0,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	0,00	0,00	0,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	0,00	0,00	0,00
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	0,00	0,00	0,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00

L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI(1)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4)	0,00	0,00	0,00

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa, prima di individuare gli obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi, attraverso la valutazione generale sui mezzi finanziari, individua, per ciascun titolo, le fonti di entrata evidenziando l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico. E' opportuno notare che alla luce del nuovo criterio di competenza finanziaria, introdotto dalla contabilità armonizzata, risulta difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

L'analisi delle condizioni interne dell'ente, contenuta nella sezione strategica del documento, già ha evidenziato la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Nelle pagine successive vengono individuati gli effetti di queste decisioni sul bilancio di previsione del triennio.

ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate tributarie		
Titolo 1		
Composizione	2022	2023
Imposte, tasse e proventi assimilati	3.144.433,90	3.132.796,90
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	451.082,69	421.419,79
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00
Totale	3.595.516,59	3.554.216,69
Scostamento		-41.299,90

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Imposte, tasse e proventi assimilati	2.962.715,00	2.944.368,80	3.144.433,90	3.132.796,90	3.132.774,90	3.132.774,90
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	356.243,12	402.315,04	451.082,69	421.419,79	420.419,79	420.419,79
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.318.958,12	3.346.683,84	3.595.516,59	3.554.216,69	3.553.194,69	3.553.194,69

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Trasferimenti correnti		
Titolo 2		
Composizione	2022	2023
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	463.311,01	165.651,79
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	2.001,00	2.000,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	8.000,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	439,03	0,00
Totale	473.751,04	167.651,79
Scostamento		-306.099,25

Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	476.676,24	270.459,49	463.311,01	165.651,79	183.375,24	183.375,24
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	3.500,00	1.222,00	2.001,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	10.000,00	10.000,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	68.178,55	439,03	0,00	0,00	0,00
Totale	490.176,24	349.860,04	473.751,04	167.651,79	185.375,24	185.375,24

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate extratributarie		
Titolo 3		
Composizione	2022	2023
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	393.776,92	362.965,67
Proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	6.000,00	6.000,00
Interessi attivi	110,00	110,00
Altre entrate da redditi da capitale	1.950,47	2.188,00
Rimborsi e altre entrate correnti	241.012,93	196.080,60
Totale	642.850,32	567.344,27
Scostamento		-75.506,05

Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	261.365,59	447.601,41	393.776,92	362.965,67	360.087,38	360.087,38
Proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.267,21	5.721,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Interessi attivi	70,56	14,16	110,00	110,00	110,00	110,00
Altre entrate da redditi da capitale	1.080,00	11.643,90	1.950,47	2.188,00	1.500,00	1.500,00
Rimborsi e altre entrate correnti	340.247,26	420.950,67	241.012,93	196.080,60	184.780,60	184.780,60
Totale	607.030,62	885.931,14	642.850,32	567.344,27	552.477,98	552.477,98

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Entrate in conto capitale		
Titolo 4		
Composizione	2022	2023
Tributi in C/Capitale	159.800,00	69.500,00
Contributi agli investimenti	2.048.334,32	1.477.500,00
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiale e immateriali	79.603,66	0,00
Altre entrate in C/Capitale	264.617,95	140.303,11
Totale	2.552.355,93	1.687.303,11
Scostamento		-865.052,82

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Tributi in C/Capitale	42.542,47	71.543,26	159.800,00	69.500,00	64.500,00	64.500,00
Contributi agli investimenti	1.193.911,26	449.856,94	2.048.334,32	1.477.500,00	410.000,00	410.000,00
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiale e immateriali	44.748,00	1.110,00	79.603,66	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/Capitale	118.957,34	300.166,24	264.617,95	140.303,11	53.747,00	53.747,00
Totale	1.400.159,07	822.676,44	2.552.355,93	1.687.303,11	528.247,00	528.247,00

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie		
Titolo 5		
Composizione	2022	2023
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00
Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00
Riscossione di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	100.000,00	0,00
Totale	100.000,00	0,00
Scostamento		-100.000,00

Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Alienazione di attività finanziarie	2.898,00	3.624,18	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	200.000,00	175.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale	202.898,00	178.624,18	100.000,00	0,00	0,00	0,00

ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione e andamento)

Accensione di prestiti		
Titolo 6		
Composizione	2022	2023
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	100.000,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00
Totale	100.000,00	0,00
Scostamento		-100.000,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	200.000,00	1.375.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	200.000,00	1.375.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

La parte prima della sezione operativa infine individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici individuati nella sezione precedente e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione.

Il cardine della programmazione, in questa sezione, è rappresentato dai programmi intesi come l'elemento fondamentale della struttura di bilancio intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo e struttura organizzativa.

Nelle pagine seguenti vengono individuati gli obiettivi operativi associati ai singoli programmi, il fabbisogno dei programmi per ciascuna missione e le risorse necessarie per finanziare gli stessi.

Missione	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Descrizione	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE
Finalità	MASSIMIZZAZIONE DELLE ENTRATE, RIDUZIONE COSTI SERVIZI COMUNALI, MONITORAGGIO OPERE PUBBLICHE, VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE
Risorse umane	SERVIZIO RAGIONERIA, SERVIZIO PERSONALE, SERVIZIO TRIBUTI, SERVIZIO SEGRETERIA, SERVIZIO SOCIALE E UFFICIO TECNICO

Missione	MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Descrizione	CULTURA E TURISMO COME FATTORI DI CRESCITA DEL TERRITORIO
Finalità	VALORIZZAZIONE DI EVENTI CULTURALI E FOLCLORISTICI DEL PAESE DI BUTI
Risorse umane	UFFICIO CULTURA E SUAP

Missione	MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Descrizione	RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE PUBBLICHE -
Finalità	RENDERE PIU' BELLE E DECOROSE LE AREE URBANE
Risorse umane	UFFICIO TECNICO

Missione	MISSIONE 05 - Beni e attività culturali
Descrizione	MANUTENZIONE CONSOLIDAMENTO CASTELLO SCHIAVINI CASSI
Finalità	MANUTENZIONI
Risorse umane	UFFICIO TECNICO

Missione	MISSIONE 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero
Descrizione	REALIZZAZIONE NUOVO COMPLESSO SPORTIVO DEL TENNIS E DEL PADEL A CASCINE
Finalità	REALIZZAZIONE NUOVO COMPLESSO SPORTIVO

Risorse umane	UFFICIO TECNICO
---------------	-----------------

Missione	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Descrizione	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI
Finalità	SICUREZZA STRADE - MARCIAPIEDI
Risorse umane	UFFICIO TECNICO

Missione	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Descrizione	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI
Finalità	GREEN WAY LUCCA PONTEREDERA
Risorse umane	UFFICIO TECNICO

Missione	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Descrizione	PROMUOVERE SERVIZI PER ANZIANI, MINORI , DISABILI E IMMIGRATI
Finalità	TUTELARE ESIGENZE SOCIALI E INTEGRAZIONE
Risorse umane	UNIONE VALDERA E UFFICI COMUNALI

ANALISI IMPEGNI PLURIENNALI

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI AZIENDALI

I Bilanci consuntivi degli organismi partecipati sono consultabili dal sito internet dell'azienda fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il Fondo Pluriennale vincolato sarà movimentato quando verrà fatta la revisione ordinaria dei residui per la redazione del Bilancio Consuntivo 2022 e verranno riportate nell'anno 2023 e successivi le opere non ancora completate.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Quadro generale degli impieghi per missione			
Denominazione	Programmazione triennale		
	2023	2024	2025
Organi istituzionali	148.494,46	166.740,46	166.740,46
Segreteria generale	240.914,00	241.014,00	241.014,00
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	132.655,57	132.655,57	132.655,57
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	130.248,72	130.446,43	130.446,43
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	121.573,00	121.573,00	121.573,00
Ufficio tecnico	237.150,34	223.894,23	223.894,23
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	131.496,00	131.496,00	131.496,00
Statistica e sistemi informativi	24.600,00	23.800,00	23.800,00
Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
Risorse umane	119.965,04	117.965,04	117.965,04
Altri servizi generali	4.627,53	6.306,53	6.306,53
Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00
Polizia locale e amministrativa	223.118,00	223.118,00	223.118,00
Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
Istruzione prescolastica	14.240,00	14.240,00	14.240,00
Altri ordini di istruzione	68.820,00	68.910,00	68.910,00
Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
Servizi ausiliari all'istruzione	206.164,00	206.164,00	206.164,00
Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
Valorizzazione dei beni di interesse storico	402.500,00	412.500,00	412.500,00
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	26.730,00	26.730,00	26.730,00
Sport e tempo libero	91.710,00	19.710,00	19.710,00
Giovani	0,00	0,00	0,00
Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00
Urbanistica e assetto del territorio	5.000,00	5.000,00	5.000,00

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00
Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	8.303,90	8.303,90	8.303,90
Rifiuti	1.026.875,25	1.026.875,25	1.026.875,25
Servizio idrico integrato	5.265,00	4.265,00	4.265,00
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	1.421,00	1.421,00	1.421,00
Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00
Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
Trasporto pubblico locale	21.932,00	21.932,00	21.932,00
Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
Viabilità e infrastrutture stradali	1.416.056,54	330.556,54	330.556,54
Sistema di protezione civile	24.975,00	24.975,00	24.975,00
Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	46.599,93	46.599,93	46.599,93
Interventi per la disabilità	5.010,00	5.010,00	5.010,00
Interventi per gli anziani	7.229,00	7.700,00	7.700,00
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
Interventi per le famiglie	11.100,00	14.100,00	14.100,00
Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	203.800,00	203.800,00	203.800,00
Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
Servizio necroscopico e cimiteriale	40.140,00	40.140,00	40.140,00
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00

Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00
Ulteriori spese in materia sanitaria	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	13.790,00	13.790,00	13.790,00
Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	2.560,00	2.560,00	2.560,00
Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
Fonti energetiche	67.000,00	67.000,00	67.000,00
Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00
Fondo di riserva	16.739,49	16.739,49	16.739,49
Fondo svalutazione crediti	258.141,54	258.141,54	258.141,54
Altri fondi	3.524,55	4.002,00	4.002,00
Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	69.446,00	62.410,00	62.410,00
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	382.600,00	372.710,00	372.710,00
Restituzione anticipazione di tesoreria	1.104.041,25	1.104.041,25	1.104.041,25
Totale	7.080.557,11	5.923.336,16	5.923.336,16

SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, 'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Organi istituzionali

Spese previste per il programma			
Organi istituzionali			
Spese Correnti (titolo 1)	148.494,46	166.740,46	166.740,46
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	148.494,46	166.740,46	166.740,46
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	148.494,46	166.740,46	166.740,46
Totale	0,00	0,00	0,00

Segreteria generale

Spese previste per il programma			
Segreteria generale			
Spese Correnti (titolo 1)	240.914,00	241.014,00	241.014,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	240.914,00	241.014,00	241.014,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	240.914,00	241.014,00	241.014,00

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Spese previste per il programma			
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato			
Spese Correnti (titolo 1)	132.655,57	132.655,57	132.655,57
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	132.655,57	132.655,57	132.655,57
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	132.655,57	132.655,57	132.655,57

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Spese previste per il programma			
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali			
Spese Correnti (titolo 1)	130.248,72	130.446,43	130.446,43
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	130.248,72	130.446,43	130.446,43
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	130.248,72	130.446,43	130.446,43

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Spese previste per il programma			
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali			
Spese Correnti (titolo 1)	121.573,00	121.573,00	121.573,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	121.573,00	121.573,00	121.573,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	121.573,00	121.573,00	121.573,00

Ufficio tecnico

Spese previste per il programma			
Ufficio tecnico			
Spese Correnti (titolo 1)	237.150,34	223.894,23	223.894,23
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	237.150,34	223.894,23	223.894,23
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	237.150,34	223.894,23	223.894,23

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Spese previste per il programma			
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile			
Spese Correnti (titolo 1)	131.496,00	131.496,00	131.496,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	131.496,00	131.496,00	131.496,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	131.496,00	131.496,00	131.496,00

Statistica e sistemi informativi

Spese previste per il programma			
Statistica e sistemi informativi			
Spese Correnti (titolo 1)	24.600,00	23.800,00	23.800,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	24.600,00	23.800,00	23.800,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	24.600,00	23.800,00	23.800,00

Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

Spese previste per il programma			
Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Risorse umane

Spese previste per il programma			
Risorse umane			
Spese Correnti (titolo 1)	119.965,04	117.965,04	117.965,04
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	119.965,04	117.965,04	117.965,04
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	119.965,04	117.965,04	117.965,04

Altri servizi generali

Spese previste per il programma			
Altri servizi generali			
Spese Correnti (titolo 1)	4.627,53	6.306,53	6.306,53
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	4.627,53	6.306,53	6.306,53
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	4.627,53	6.306,53	6.306,53

GIUSTIZIA

Missione 02 e relativi programmi

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.

Uffici giudiziari

Spese previste per il programma			
Uffici giudiziari			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Casa circondariale e altri servizi

Spese previste per il programma			
Casa circondariale e altri servizi			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Polizia locale e amministrativa

Spese previste per il programma			
Polizia locale e amministrativa			
Spese Correnti (titolo 1)	223.118,00	223.118,00	223.118,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	223.118,00	223.118,00	223.118,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	223.118,00	223.118,00	223.118,00

Sistema integrato di sicurezza urbana

Spese previste per il programma			
Sistema integrato di sicurezza urbana			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Istruzione prescolastica

Spese previste per il programma			
Istruzione prescolastica			
Spese Correnti (titolo 1)	14.240,00	14.240,00	14.240,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	14.240,00	14.240,00	14.240,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	14.240,00	14.240,00	14.240,00

Altri ordini di istruzione

Spese previste per il programma			
Altri ordini di istruzione			
Spese Correnti (titolo 1)	68.820,00	68.910,00	68.910,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	68.820,00	68.910,00	68.910,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	68.820,00	68.910,00	68.910,00

Servizi ausiliari all'istruzione

Spese previste per il programma			
Servizi ausiliari all'istruzione			
Spese Correnti (titolo 1)	206.164,00	206.164,00	206.164,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	206.164,00	206.164,00	206.164,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	206.164,00	206.164,00	206.164,00

Diritto allo studio

Spese previste per il programma			
Diritto allo studio			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Spese previste per il programma			
Valorizzazione dei beni di interesse storico			
Spese Correnti (titolo 1)	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	400.000,00	410.000,00	410.000,00
Totale Spese di investimento	400.000,00	410.000,00	410.000,00
Totale	402.500,00	412.500,00	412.500,00

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Spese previste per il programma			
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale			
Spese Correnti (titolo 1)	26.730,00	26.730,00	26.730,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	26.730,00	26.730,00	26.730,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	26.730,00	26.730,00	26.730,00

POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

Sport e tempo libero

Spese previste per il programma			
Sport e tempo libero			
Spese Correnti (titolo 1)	19.710,00	19.710,00	19.710,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	19.710,00	19.710,00	19.710,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	72.000,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	72.000,00	0,00	0,00
Totale	91.710,00	19.710,00	19.710,00

Giovani

Spese previste per il programma			
Giovani			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

TURISMO

Missione 07 e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Spese previste per il programma			
Sviluppo e la valorizzazione del turismo			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Urbanistica e assetto del territorio

Spese previste per il programma			
Urbanistica e assetto del territorio			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale Spese di investimento	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale	5.000,00	5.000,00	5.000,00

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Spese previste per il programma			
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Difesa del suolo

Spese previste per il programma			
Difesa del suolo			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Spese previste per il programma			
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale			
Spese Correnti (titolo 1)	8.303,90	8.303,90	8.303,90
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	8.303,90	8.303,90	8.303,90
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	8.303,90	8.303,90	8.303,90

Rifiuti

Spese previste per il programma			
Rifiuti			
Spese Correnti (titolo 1)	1.026.875,25	1.026.875,25	1.026.875,25
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	1.026.875,25	1.026.875,25	1.026.875,25
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	1.026.875,25	1.026.875,25	1.026.875,25

Servizio idrico integrato

Spese previste per il programma			
Servizio idrico integrato			
Spese Correnti (titolo 1)	5.265,00	4.265,00	4.265,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	5.265,00	4.265,00	4.265,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	5.265,00	4.265,00	4.265,00

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Spese previste per il programma			
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione			
Spese Correnti (titolo 1)	1.421,00	1.421,00	1.421,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	1.421,00	1.421,00	1.421,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	1.421,00	1.421,00	1.421,00

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Spese previste per il programma			
Tutela e valorizzazione delle risorse idriche			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Trasporto pubblico locale

Spese previste per il programma			
Trasporto pubblico locale			
Spese Correnti (titolo 1)	21.932,00	21.932,00	21.932,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	21.932,00	21.932,00	21.932,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	21.932,00	21.932,00	21.932,00

Viabilità e infrastrutture stradali

Spese previste per il programma			
Viabilità e infrastrutture stradali			
Spese Correnti (titolo 1)	330.556,54	330.556,54	330.556,54
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	330.556,54	330.556,54	330.556,54
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	1.085.500,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	1.085.500,00	0,00	0,00
Totale	1.416.056,54	330.556,54	330.556,54

SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Sistema di protezione civile

Spese previste per il programma			
Sistema di protezione civile			
Spese Correnti (titolo 1)	24.975,00	24.975,00	24.975,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	24.975,00	24.975,00	24.975,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	24.975,00	24.975,00	24.975,00

Interventi a seguito di calamità naturali

Spese previste per il programma			
Interventi a seguito di calamità naturali			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Spese previste per il programma			
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido			
Spese Correnti (titolo 1)	46.599,93	46.599,93	46.599,93
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	46.599,93	46.599,93	46.599,93
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	46.599,93	46.599,93	46.599,93

Interventi per la disabilità

Spese previste per il programma			
Interventi per la disabilità			
Spese Correnti (titolo 1)	5.010,00	5.010,00	5.010,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	5.010,00	5.010,00	5.010,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	5.010,00	5.010,00	5.010,00

Interventi per gli anziani

Spese previste per il programma			
Interventi per gli anziani			
Spese Correnti (titolo 1)	7.229,00	7.700,00	7.700,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	7.229,00	7.700,00	7.700,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	7.229,00	7.700,00	7.700,00

Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Spese previste per il programma			
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Interventi per le famiglie

Spese previste per il programma			
Interventi per le famiglie			
Spese Correnti (titolo 1)	11.100,00	14.100,00	14.100,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	11.100,00	14.100,00	14.100,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	11.100,00	14.100,00	14.100,00

Interventi per il diritto alla casa

Spese previste per il programma			
Interventi per il diritto alla casa			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Totale	0,00	0,00	0,00
---------------	-------------	-------------	-------------

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

Spese previste per il programma			
Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali			
Spese Correnti (titolo 1)	203.800,00	203.800,00	203.800,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	203.800,00	203.800,00	203.800,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	203.800,00	203.800,00	203.800,00

Cooperazione e associazionismo

Spese previste per il programma			
Cooperazione e associazionismo			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Servizio necroscopico e cimiteriale

Spese previste per il programma			
Servizio necroscopico e cimiteriale			
Spese Correnti (titolo 1)	40.140,00	40.140,00	40.140,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	40.140,00	40.140,00	40.140,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	40.140,00	40.140,00	40.140,00

TUTELA DELLA SALUTE

Missione 13 e relativi programmi

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

Ulteriori spese in materia sanitaria

Spese previste per il programma			
Ulteriori spese in materia sanitaria			
Spese Correnti (titolo 1)	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	9.000,00	9.000,00	9.000,00

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 e relativi programmi

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

Industria, PMI e Artigianato

Spese previste per il programma			
Industria, PMI e Artigianato			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Spese previste per il programma			
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori			
Spese Correnti (titolo 1)	13.790,00	13.790,00	13.790,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	13.790,00	13.790,00	13.790,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	13.790,00	13.790,00	13.790,00

Totale	0,00	0,00	0,00
---------------	-------------	-------------	-------------

Ricerca e innovazione

Spese previste per il programma			
Ricerca e innovazione			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Spese previste per il programma			
Reti e altri servizi di pubblica utilità			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Spese previste per il programma			
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro			
Spese Correnti (titolo 1)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	5.000,00	5.000,00	5.000,00

Formazione professionale

Spese previste per il programma			
Formazione professionale			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Sostegno all'occupazione

Spese previste per il programma			
Sostegno all'occupazione			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

AGRICOLTURA E PESCA

Missione 16 e relativi programmi

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Spese previste per il programma			
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare			
Spese Correnti (titolo 1)	2.560,00	2.560,00	2.560,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	2.560,00	2.560,00	2.560,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	2.560,00	2.560,00	2.560,00

Caccia e pesca

Spese previste per il programma			
Caccia e pesca			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Missione 17 e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Fonti energetiche

Spese previste per il programma			
Fonti energetiche			
Spese Correnti (titolo 1)	67.000,00	67.000,00	67.000,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	67.000,00	67.000,00	67.000,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	67.000,00	67.000,00	67.000,00

RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.

Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Spese previste per il programma			
Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono aratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Spese previste per il programma			
Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Fondo di riserva

Spese previste per il programma			
Fondo di riserva			
Spese Correnti (titolo 1)	16.739,49	16.739,49	16.739,49
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	16.739,49	16.739,49	16.739,49
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	16.739,49	16.739,49	16.739,49

Fondo svalutazione crediti

Spese previste per il programma			
Fondo svalutazione crediti			
Spese Correnti (titolo 1)	258.141,54	258.141,54	258.141,54
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	258.141,54	258.141,54	258.141,54
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	258.141,54	258.141,54	258.141,54

Altri fondi

Spese previste per il programma			
Altri fondi			
Spese Correnti (titolo 1)	3.524,55	4.002,00	4.002,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	3.524,55	4.002,00	4.002,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	3.524,55	4.002,00	4.002,00

DEBITO PUBBLICO**Missione 50 e relativi programmi**

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese previste per il programma			
Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari			
Spese Correnti (titolo 1)	69.446,00	62.410,00	62.410,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	69.446,00	62.410,00	62.410,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	69.446,00	62.410,00	62.410,00

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese previste per il programma			
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	382.600,00	372.710,00	372.710,00
Totale Spese di funzionamento	382.600,00	372.710,00	372.710,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	382.600,00	372.710,00	372.710,00

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Restituzione anticipazione di tesoreria

Spese previste per il programma			
Restituzione anticipazione di tesoreria			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	1.104.041,25	1.104.041,25	1.104.041,25
Totale Spese di funzionamento	1.104.041,25	1.104.041,25	1.104.041,25
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	1.104.041,25	1.104.041,25	1.104.041,25

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

Programmazione operativa e vincoli di legge

Questa sezione, parte 2 della sezione operativa, contiene la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del documento (2023-2025), delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio. Si tratta di aspetti già affrontati nella sezione strategica, in termini di analisi interna all'ente, qui si procede ad una più analitica puntualizzazione privilegiando gli aspetti della programmazione triennale.

Programmazione dei lavori pubblici

Come precisa la normativa, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che trovano collocazione in questa sezione del documento.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Vengono analizzati, identificati e quantificati gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Inoltre, ove possibile, vengono stimati i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si fa riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione del Fondo pluriennale vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di giunta, approva l'elenco dei singoli beni immobili che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e pertanto possono essere oggetto di dismissione o alternativamente di valorizzazione.

Il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari deve essere allegato al bilancio di previsione, approvato dal consiglio. L'inserimento di questi immobili nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico.

PNRR- MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI E DEL TERRITORIO

Di seguito si elencano i progetti del Comune di Buti che hanno ottenuto il finanziamento del PNRR:

MISSIONE 2 COMPONENTE C4 INVESTIMENTO 2.2 - **CUP D86J20000910005** INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI BUTI € 536.000,00 aumentato per € 53.600,00 dal FONDO OPERE INDIFFERIBILI per un totale di € **589.600,00**, impegnato al cap. 3141/20 - accertato al cap. 2810/10

MISSIONE 2 COMPONENTE C4 - INVESTIMENTO 2.2 -**CUP D83G22000450006** EFFICIENTAMENTO ENERGETICO -SISTEMAZIONE E INTEGRAZIONE DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE € **70.000,00** impegnato al CAP. 3499/10- accertato al capitolo 2010/20

PNRR - PA DIGITALE 2026

PNRR MISURA 1.4.3 - **CUP D81F22000100006** ADOZIONE PIATTAFORMA PAGO PA € 19.711,00 CAPITOLO DI USCITA 223/10- CAPITOLO DI ENTRATA 566/00

PNRR M 1.4.4 - **CUP D81F22000090006** - ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA' - SPID CIE € 14.000,00 CAPITOLO DI USCITA 223/20 CAPITOLO DI ENTRATA 566/10

PNRR M 1.C.1 - **CUP D81C22000930006** TRASFERIMENTI PER ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI €121.992,00 CAPITOLO DI USCITA 387/20 CAPITOLO DI ENTRATA 566/30

PNRR M 1.4.1.- **CUP D81F22000400006** ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI € 155.234,00- CAPITOLO USCITA 3085/00 CAPITOLO DI ENTRATA 2810/30

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

a Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

La programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2022-2024 è stata approvata con specifico atto della giunta comunale n. 6 del 03/02/2022 e modificata con deliberazione della giunta comunale n. 52 del 12/05/2022.

A La programmazione del fabbisogno del personale 2022-2024 :

Assunzione di n. 2 C1 Istruttore Tecnico;

Assunzione di n. 1 C1 Istruttore Amministrativo;

Assunzione di n. 1 D1 Istruttore Direttivo Amministrativo.

Limitazioni spese di personale:

Con l'entrata in vigore del D.L. 90/2014 la riduzione della spesa di personale, che originariamente doveva effettuarsi rispetto all'esercizio precedente, deve far riferimento a partire dal 2014 a quella media del triennio 2011/2013 che per il Comune di Buti, al netto delle esclusioni, è pari ad € 1.109.556,25. La programmazione della spesa di personale per l'anno 2023 e seguenti è, pertanto, rispettosa di tale nuovo limite come emerge dalla documentazione allegata al bilancio.

Forza Lavoro				
	2022	2023	2024	2025
Personale previsto in pianta organica	28	23	23	23
Dipendenti di Ruolo	18	19	19	19
Dipendenti non di Ruolo	0	0	0	0
Totale	18	19	19	19

Spesa per il personale				
	2022	2023	2024	2025
Spesa Complessiva	1.101.580,75	1.106.676,45	1.105.676,45	1.105.676,45
Spesa Corrente	3.956.675,99	4.031.415,86	4.031.584,91	4.031.584,91

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema della scheda 1 del citato D.M., nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2022/2024. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Fonti di finanziamento del Programma Triennale dei LLPP	2022	2023	2024	Totale
_Apporti di capitali privati	0,00	0,00	_0,00	0,00
_Destinazione vincolata	1.754.884,52	1.465.000,00	410.000,00	3.629.884,52
_ContraZIONE di mutuo	950.000,00	0,00	_0,00	950.000,00
_Stanziamenti di bilancio	209.551,73	0,00	0,00	209.551,73
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
_TOTALE Entrate Specifiche	2.914.436,25	1.465.000,00	410.000,00	4.789.436,25

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, abbiamo già evidenziato nei paragrafi "Lavori pubblici in corso di realizzazione" e "I nuovi lavori pubblici previsti", l'elenco analitico dei lavori in corso di realizzazione e di quelli che si intende realizzare, cui si rinvia.

In questa sede, volendo integrare la portata informativa del Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori adottati, si procede ad evidenziare l'entità complessiva dei lavori da effettuare nel triennio, distinta per missione. I lavori sotto riportati sono quelli approvati per importi superiori a €100.000,00 nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2022/2024 approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 5 del 24/02/2022, modificata con deliberazioni consiliari n. 20 del 14/07/2022 e n. 33 del 10/11/2022.

Totale opere finanziate distinte per missione	2022	2023	2024	Totale
_MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.110.000,00	0,00	_0,00	1.110.000,00
_MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni culturali	170.245,80	400.000,00	410.000,00	980.245,80
_MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.138.000,00	72.000,00	_0,00	1.210.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	496.190,45	_0,00	_0,00	496.190,45
_MISSIONE - 10 Viabilità	0,00	993.000,00	_0,00	993.000,00
_TOTALE Opere finanziate distinte per missione	2.914.436,25	1.465.000,00	410.000,00	4.789.436,25

IL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2022/2023 è stato approvato con deliberazione della giunta comunale n. 3 del 13/01/2022

Principali investimenti programmati per il triennio			
Denominazione	2023	2024	2025
Restauro Castello Schiavini Cassi	400.000,00	410.000,00	0,00
Efficientamento energetico scuola secondaria infer	0,00	0,00	0,00
Manutenzione sistemi videosorveglianza sicurezza	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Realizzazione marciapiedi	450.000,00	0,00	0,00
Incarichi progettazione	0,00	0,00	0,00
Sicurezza strade	12.500,00	0,00	0,00
Realizzazione nuovo complesso Padel e Tennis	72.000,00	0,00	0,00
Realizzazione percorso ciclopedonale Cascine di Bu	80.000,00	0,00	0,00
Castello Schiavini Cassi allestiment spazi esterni	543.000,00	0,00	0,00
Green way Lucca Pontedera	0,00	0,00	0,00
Infrastrutture Sport Palestra scuola secondaria	0,00	0,00	0,00
Via dell'Ascensione-Itinere Romanica	0,00	0,00	0,00
Realizzazione Invasi collinari per antincendio	0,00	0,00	0,00
Efficientamento energetico palazzo comunale	0,00	0,00	0,00
Manutenzione parchi e verde pubblico	0,00	0,00	0,00
Teatro F.Di Bartolo - efficientamento energetico	0,00	0,00	0,00

PERMESSI A COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

Permessi di costruire

I proventi derivanti dal rilascio di concessioni edilizie costituiscono un'importante forma di autofinanziamento.

Si tratta di una concessione onerosa giustificata dal presupposto che ogni trasformazione urbanistica ed edilizia comporta oneri a carico del comune.

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati fino al 2017 per una quota non superiore al 50% per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore al 25% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

Dal 2018 il comma 460 della legge 232/2016 circoscrive le spese finanziabili alle seguenti: realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, interventi di riuso e di rigenerazione, interventi di demolizione di costruzioni abusive, acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico, interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e le spese di progettazione per le opere pubbliche.

Permessi di costruire		
Destinazione	2022	2023
Oneri che finanziano uscite correnti	157.212,00	124.803,11
Oneri che finanziano investimenti	267.205,95	85.000,00
Totale	424.417,95	209.803,11
Scostamento		-214.614,84

Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)						
Destinazione	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Uscite correnti	70.130,20	155.638,68	157.212,00	124.803,11	113.247,00	113.247,00
Investimenti	91.369,61	216.070,82	267.205,95	85.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale	161.499,81	371.709,50	424.417,95	209.803,11	118.247,00	118.247,00

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Attivo patrimoniale 2021	
Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	49.259,01
Immobilizzazioni materiali	21.364.317,58
Immobilizzazioni finanziarie	151.159,93
Rimanenze	0,00
Crediti	2.423.731,80
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	1.649.708,33
Ratei e risconti attivi	18.061,53
Totale	25.656.238,18

Stima del valore di alienazione (euro)				
Tipologia	2023	2024	2025	Stima 2023 - 2025
Fabbricati non residenziali	0,00	0,00	0,00	0,00
Fabbricati residenziali	0,00	0,00	0,00	0,00
Terreni	149.934,00	0,00	0,00	149.934,00
Altri beni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	149.934,00	0,00	0,00	149.934,00

Unità immobiliari alienabili (n.)			
Tipologia	2023	2024	2025
Non residenziali	0	0	0
Residenziali	0	0	0
Terreni	5	0	0
Altri beni	0	0	0
Totale	5	0	0